

L'«Osservatore» e l'autonomia dei cattolici

COMMENTANDO la recente assemblea nazionale di tutti i rami della Azione Cattolica, noi poniamo, giorni o sono alcuni problemi. Uno era attinente alla interna vita delle Associazioni cattoliche di cui rilevavano una crescente spinta a quella che si potrebbe chiamare, tanto per intenderci, una maggiore democrazia.

POLIO: ANCORA IN DIMINUZIONE

Nella lotta contro la polmonite, l'Italia ha ottenuto in questi ultimi anni i successi più vistosi e confortanti, e tuttavia il nostro Paese si trova quasi in coda alla graduatoria delle nazioni che sono riuscite a ridurre ai minimi termini, fino a farlo scomparire del tutto, questo terribile flagello.

Il Comitato centrale socialdemocratico

Tanassi più freddo sulla unificazione

Il PSDI è «toccato e dispiaciuto» per le recenti conclusioni del CC socialista sui tempi della operazione — In una lettera al segretario del PSDI, De Martino accetta alcune delle tesi socialdemocratiche sul comitato paritetico — «No» del PSDI alle liste comuni

I socialdemocratici, ha detto Tanassi ieri nella sua relazione al CC del PSDI, sono rimasti «toccato e dispiaciuto» per le decisioni del CC socialista che ha deciso di non potere considerare in fase conclusiva il processo di unificazione socialista. Più soddisfatto invece si è detto Tanassi per la sollecita nomina della delegazione socialista nel Comitato paritetico con il PSDI. Malgrado la delusione per lo scarso entusiasmo che la Chiesa rimprovera al Partito di della missione di rappresentare i cattolici, e la loro unità, nella vita politica.

Severandosi di una antica lettera mandata diciotto anni fa da don Primo Mazzolari ai deputati dc, Zaccagnini fa un'aspra rampogna ai suoi. Servendosi di una antica lettera mandata diciotto anni fa da don Primo Mazzolari ai deputati dc, Zaccagnini fa un'aspra rampogna ai suoi. Servendosi di una antica lettera mandata diciotto anni fa da don Primo Mazzolari ai deputati dc, Zaccagnini fa un'aspra rampogna ai suoi.

Il ministro della Sanità conferma la nostra denuncia

Sevizati e maltrattati gli orfanelli di Fabbro

Ordinata la chiusura del brefrotorio finora gestito da un prete — L'inchiesta del ministero dopo il doloroso diario di tre giovani ricoverati

Nostro servizio FABBRO, 6. Dopo le denunce del nostro giornale, lo scandalo orfanotrofio della «Madonna delle Grazie» di Fabbro è finalmente esploso.

Testate nucleari presso Palermo

Sciagura nella base NATO finora «off limits»

Dalla nostra redazione PALERMO, 6. Un'orrenda sciagura — che poteva avere disastrose conseguenze, forse anche fatali — è avvenuta questa sera nella mattinata di martedì 5, presso la base militare che la NATO ha impiantato a Fabbro.

MARIO ALICATA MAURIZIO FERRARA Vice direttore Massimo Ghiera Direttore responsabile

Lo sciopero e la riforma ospedaliera

Medici «offronsi a mezzo servizio»

Un incredibile annuncio economico — Un progetto del PSDI che si contrappone a quello accantonato di Mariotti — Necessario un intervento risolutivo del Parlamento

«Medici specialisti Ospedali Riuniti di Roma, lunga esperienza professionale, allenati lavori pesanti anche notturni, capaci di un miglior servizio a mezzo servizio a lire cinquecento orarie, in sostituzione tutti di guardia ospedale».

«Medici specialisti Ospedali Riuniti di Roma, lunga esperienza professionale, allenati lavori pesanti anche notturni, capaci di un miglior servizio a mezzo servizio a lire cinquecento orarie, in sostituzione tutti di guardia ospedale».

Medici: incontro ministeri-sindacati

Intanto si sono incontrati i rappresentanti dei ministeri della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Previdenza sociale, degli Istituti di medicina, della medicina dei sindacati. Il ministro Bosco ha presenziato tra l'altro, alla possibilità degli Istituti per un contenuto adeguamento retributivo che costituisca un ulteriore riconoscimento della prestata opera dei medici.

Prosegue l'inchiesta sull'operato di Carcasio

Il dott. Edmondo Scitacco, capo dell'ispettorato generale del Ministero di Grazia e Giustizia e presidente di sezione della Cassazione, ha intrattenuto una lunga conversazione con il ministro della Giustizia, il quale si lamenta in un esposto di essere stato fatto spacciare alla presenza del dott. Carcasio, del medico, e di persona sottoposto a un'indagine di polizia, la quale si lamenta in un esposto di essere stato fatto spacciare alla presenza del dott. Carcasio, del medico, e di persona sottoposto a un'indagine di polizia.

Dopo il «caso Parini»

Il dott. Edmondo Scitacco, capo dell'ispettorato generale del Ministero di Grazia e Giustizia e presidente di sezione della Cassazione, ha intrattenuto una lunga conversazione con il ministro della Giustizia, il quale si lamenta in un esposto di essere stato fatto spacciare alla presenza del dott. Carcasio, del medico, e di persona sottoposto a un'indagine di polizia.

Medici: incontro ministeri-sindacati

Intanto si sono incontrati i rappresentanti dei ministeri della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Previdenza sociale, degli Istituti di medicina, della medicina dei sindacati. Il ministro Bosco ha presenziato tra l'altro, alla possibilità degli Istituti per un contenuto adeguamento retributivo che costituisca un ulteriore riconoscimento della prestata opera dei medici.

Intervista

di Ottaviani

La Chiesa e i problemi del mondo moderno

Trasformazione del Sant'Uffizio? L'Unità, la posizione della Chiesa verso il comunismo, i rapporti tra i cattolici e i socialisti, la pillola antifecondazione: il cardinale Ottaviani affronta questi argomenti in una intervista a un settimanale milanese.

Sant'Uffizio: la sua trasformazione in «Congregazione per la dottrina della fede» è un'abitudine osservata dal papato — «Il carattere inquisitorio e repressivo».

Chiesa e comunismo: «La posizione della Chiesa è chiara. L'Unità prelati — non cambia finché il comunismo continua a ispirarsi al marxismo. Resta dunque in vigore la scomunica del 1949 contro i comunisti. Non professano dottrine marxiste ma non contro coloro che aderiscono a esse e simpatizzano al Partito comunista».

Chiesa e socialisti: «Un cattolico votare per un socialista? Ottaviani ribadisce la necessità di un partito dei cattolici e vuole accentrare il suo lavoro nell'attività di servizio. Il partito dei cattolici non aderisce al materialismo dialettico, non è sciovinista, non è un partito ottaviano».

Pillola antifecondazione: La commissione degli esperti presenterà a giugno le sue conclusioni. Il cardinale Ottaviani non si oppone a una pillola antifecondazione, ma ritiene che l'uso di questa pillola non deve essere incoraggiato.

Medici: incontro ministeri-sindacati. Intanto si sono incontrati i rappresentanti dei ministeri della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Previdenza sociale, degli Istituti di medicina, della medicina dei sindacati.

Alberto Provantini

Sergio Scarpa

I fichi secchi del MEC agricolo

E' veramente incomprensibile la soddisfazione di parte dell'on. Fanfani invece per le decisioni del MEC. Questo caso vanno ricordate a quanti sembrano oggi tornare ad innamorarsi del protezionismo agrario che un tempo avevano criticato: alla delegazione socialista al governo in primo luogo, ma anche a quel...

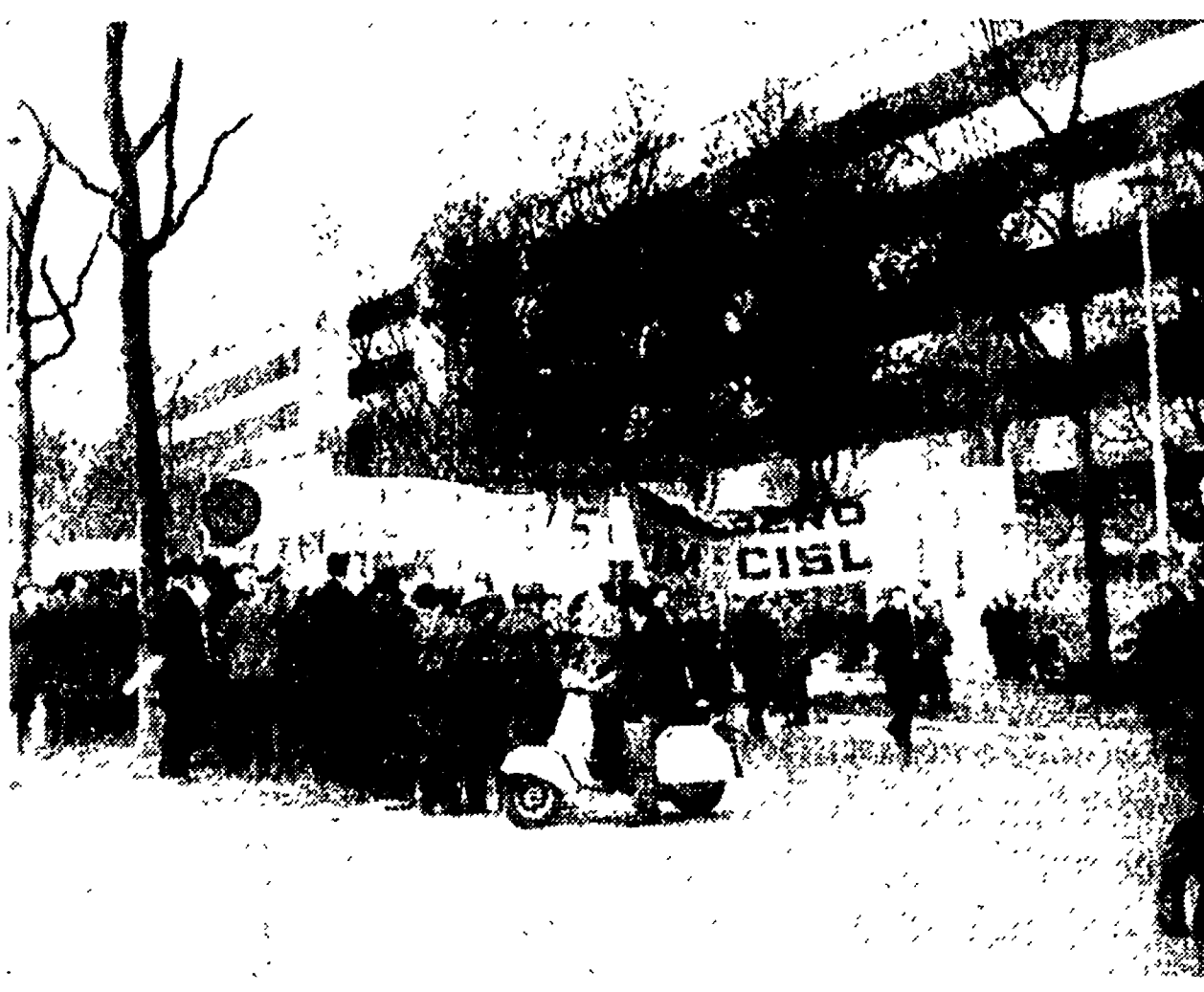
PROMESSE Si dirà: meglio poco che niente. No: questo non è un «compenso» neppure esiguo ma il frutto di una politica agricola dalla quale, per l'agricoltura italiana, non possono che venir fuori in realtà la politica agricola italiana si trova, nell'ambito delle regole elaborate dal MEC, in un vicolo cieco per uscire dal quale non vale assolutamente (se non come rivincita necessaria) che il forfait per i danni subiti venga negato integralmente (e poi a chi andranno questi soldi?)

KENNEDY ROUND Una discussione responsabile, da parte del Parlamento, si profila con sempre maggiore urgenza anche per quanto riguarda la trattativa tariffaria tra gli USA, il MEC ed altre zone economiche, il cosiddetto Kennedy Round. A Bruxelles è stato tolto il «vet» francese alla ripresa del negoziato e la trattativa riprenderà ora su una serie di prodotti chimici e, in un secondo momento, anche su quelli agricoli. Il Parlamento dovrebbe essere dettagliatamente informato su questa trattativa che potrà avere ripercussioni sull'intera economia italiana, sulla politica economica e sulla programmazione. Finora la materia è stata affidata ai tecnici e — più ancora — ai rappresentanti degli industriali che minuziosamente sono intervenuti per dettare il regolamento del MEC. Il regolamento del MEC di vendere all'interno della Comunità a prezzi inferiori a quelli che dovrebbero essere fissati per salvaguardare la produzione italiana.

PROTEZIONISMO Ma è questa una via per risolvere i problemi dell'agricoltura italiana e delle grandi masse di lavoratori, di contadini, di produttori piccoli e medi che da essa traggono fonte di vita? Il protezionismo non è certo la ricetta migliore per gli stupefacenti che al massimo possono calmare il dolore ma non certo curare il male. Imboccare la via del protezionismo, comunque camuffato, significa sovvenzionare le aziende capitalistiche e rinviare tutti i pro-

«No al fascismo padronale!»

LA PROTESTA ALLA FIAT



TORINO — Un aspetto del vigoroso picchietti operai che a Torino, contrastando il massiccio schieramento della polizia, hanno sostenuto il vittorioso sciopero alla FIAT. Nella foto, è la protesta unitaria dei lavoratori davanti alla palazzina degli uffici dove ha sede lo stato maggiore del monopolio dell'auto, nell'interno della chiesa della Mirafiori, la più grande fabbrica d'Italia. Lo striscione, dice «no» al fascismo, rappresentato dall'uso padronale della forza pubblica, che peraltro — come il governo — non interviene minimamente contro le rappresaglie con cui i padroni cercano di stroncare le lotte in corso.

Basta con l'inferiorità dei lavoratori agricoli!

Contadini: settimana di lotta per la previdenza

Le decisioni del Direttivo dell'Alleanza - Chiesto un sollecito incontro al ministro del Lavoro Comitati unitari nelle campagne

Lettera al ministro Braccianti: manifestazione l'11 maggio

La Direzione dell'Alleanza dei contadini, sulla base di una relazione svolta dal vice presidente Renato Trantomanti, ha fatto un esame dei problemi previdenziali e assistenziali dei coltivatori diretti. La situazione va progressivamente aggravandosi. L'attuale sistema di previdenza di estendere ai contadini il diritto agli assegni familiari e di assistenza farmaceutica, e di definire i tempi e le modalità della parificazione previdenziale, è diventato urgente e necessario il passaggio all'INAM dell'assistenza mutualistica per i coltivatori diretti.

Anche i braccianti si stanno muovendo per la previdenza. Una grande manifestazione nazionale per l'11 maggio è già stata decisa dalla Federbraccianti-CGIL, che ha inviato una lettera al ministro Bosco chiedendo un incontro e insistendo per una soluzione.

La lettera denuncia la mancanza di volontà del governo, circa l'esigenza di porre rimedio alla situazione di inferiorità esistente tra il trattamento previdenziale agricolo e quello di altre categorie. In particolare, la Federbraccianti cita una serie di fatti che hanno accresciuto l'inferiorità dei lavoratori. Innanzitutto sono ancora bloccati a Senato i due progetti di legge d'iniziativa popolare del febbraio '64 e '65, per la parificazione e il miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori agricoli dipendenti, e per le norme di avviamento al lavoro, l'accertamento agli effetti delle prestazioni, il pagamento dei contributi a carico dei datori di lavoro. Responsabilità del fermo è del governo.

E' stato perciò deciso di inviare un memoriale al ministro del Lavoro, con la richiesta di trattative tra ministero e associazioni contadine per fare un esame approfondito di tutta la questione previdenziale e assistenziale interessante la più numerosa categoria di lavoratori e produttori agricoli e per cordare per ogni singolo problema le più opportune soluzioni, sia per quanto riguarda i diritti e le prestazioni, sia per quanto riguarda il reperimento dei fondi.

L'Alleanza contadini al fine di sostenere efficacemente nelle trattative e per rimuovere gli ostacoli che possono essere frapposti, ha deciso una vasta mobilitazione della categoria, in particolare attraverso:

- 1) una settimana di lotta, da attuare entro la prima decade di maggio sulla base di date demandate ai consigli regionali;
2) una giornata di lotta nazionale da attuarsi ai primi di giugno;
3) la promozione di Comitati unitari comunali della categoria e delle associazioni con l'addebi con l'obiettivo di un effettivo potere contadino all'interno degli Enti gestori dell'assistenza e della previdenza sociale;

Per modificare questa situazione il personale a contratto è entrato in agitazione con la solidarietà dei colleghi di ruolo.

«Rivalta Scriveria»: aumento di capitale L'assemblea straordinaria della società «Rivalta Scriveria» ha deciso l'aumento del capitale sociale da 3 a 4 miliardi e mezzo di lire. Le azioni (tiora da 10 milioni l'una) sono state frazionate all'importo di un milione ciascuna. Approvata relazione e bilancio presentati dal presidente dott. Giacomo Cosca.

Enfiteusi: sul convegno di Partanna Il convegno sull'enfiteusi svoltosi a Partanna — ci ha scritto il sindaco di quel comune prof. Cuticchia — è stato organizzato dall'Amministrazione comunale e dai comitati per la pianificazione della valle del Belice e non dell'Alleanza contadina. Nella nostra notizia, invece, avevamo scritto che il convegno segnava la conclusione di una settimana di lotte indette dall'Alleanza, senza mai a tollerare all'autonomia in materia del comune di Partanna.

CISL: sindacati nella CEE Sulla richiesta della CGIL e della CGT di entrare a far parte del Comitato economico e sociale della Comunità Europea, la CISL ha inviato all'alto. Moro copia della mozione che il segretario europeo della CISL internazionale ha votato recentemente, e nella quale è ribadito il rifiuto discriminatorio all'ingresso, appunto, dei rappresentanti delle due Confederazioni unitarie. Una posizione che contraddice alla sempre più significativa spinta unitaria che si avverte, fra i sindacati, nei paesi della stessa Comunità.

Amara sorpresa nell'uovo pasquale del centro-sinistra

Elettricità: il governo deciso per l'aumento

Isolata la Edison

Cobianchi: tutti uniti ad Omega

Incontro degli operai con i parlamentari piemontesi - Presenti rappresentanti dei partiti e di numerose organizzazioni - Telegramma a Moro per impedire la smobilitazione

Dal nostro inviato OMEGNA, 6. La Edison intende smantellare il suo stabilimento siderurgico di Omegna, la Cobianchi, entro giugno. Da quando la Cobianchi ha saputo che la Edison non intende più occuparsi di quel stabilimento, ha deciso di unirsi alla Cobianchi di parte. La Cobianchi di parte è una società che ha come scopo principale quello di acquistare la fabbrica di Omegna e di mantenerla in funzione. La Cobianchi di parte è una società che ha come scopo principale quello di acquistare la fabbrica di Omegna e di mantenerla in funzione.

Il governo, come abbiamo già riferito, propone un aumento dell'imposta degli elettricità di 30 centesimi a 5 lire al chilowattora. Se questo grave aumento fosse approvato, il costo reale della forza motrice salirebbe a 13,60 a 15,10 lire al chilowattora, senza che l'ENEL e le municipalizzate addette alla distribuzione di energia ricevano un solo soldo in più. Lo Stato rimborserebbe così una nuova entrata di 36 miliardi di lire da destinare al pareggio finanziario del piano della scuola.

Pier Giorgio Betti

deciso per l'aumento

L'imposta erariale sugli elettrodomestici dovrebbe salire da 50 centesimi a 5 lire al chilowattora — Il provvedimento provocherebbe un rialzo del costo della vita

Governo e maggioranza di centro sinistra si preparano a fare agli italiani — nell'uovo di Pasqua — una nuova amara sorpresa. Il disegno di legge relativo alle municipalizzate dell'imposta erariale sui consumi di energia elettrica è, per lo spirito del precedente accordo Moro, quanto di meno alla Camera, come Ennio e del Senato, che dovrà prendere in esame alla fine di aprile o all'inizio di maggio.

Il governo, come abbiamo già riferito, propone un aumento dell'imposta degli elettricità di 30 centesimi a 5 lire al chilowattora. Se questo grave aumento fosse approvato, il costo reale della forza motrice salirebbe a 13,60 a 15,10 lire al chilowattora, senza che l'ENEL e le municipalizzate addette alla distribuzione di energia ricevano un solo soldo in più. Lo Stato rimborserebbe così una nuova entrata di 36 miliardi di lire da destinare al pareggio finanziario del piano della scuola.

Lotte e unità

Oggi a Roma il Direttivo della CGIL

Relatore sarà il segretario generale on. Novella - Si discuterà anche dell'atteggiamento padronale sulle Commissioni Interne e il Parlamento

Questa mattina avranno inizio i lavori del Comitato direttivo della CGIL, convocato per un esame delle lotte contrattuali in corso. La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL.

Non solo la riunione — informa l'ADIS, l'agenzia con federale — verranno valutati anche i problemi emersi nell'incontro con la Confindustria che, come è noto, chiude per il momento le trattative con la CGIL. La verità è che l'Alleanza largamente proroga nel corso della riunione la serie degli operai, il rappresentante degli operai, Elio Maulini — e che la Edison intende sganciarsi dal settore siderurgico per puntare verso altri campi dove le sue possibilità di espansione e di profitto sono più ampie.

Edilizia e trasporti

Manifestazioni comuni dei lavoratori

Lotta comune per il rinnovo dei contratti - Comizi dei sindacati nei paesi della provincia - I prossimi scioperi - Nuove rappresaglie alla «Gentilini» - Rotte le trattative per i dipendenti del commercio

Edili e dipendenti delle aziende edili hanno deciso di una settimana di lotta nazionale a manifestazione comune di protesta per ottenere l'accoglimento di identiche rivendicazioni. Il rinnovo dei contratti di lavoro è la prima delle rivendicazioni. Le due categorie, specie nel Lazio e nella provincia di Roma sono state e sono provvisti di massicce astensioni dal lavoro alle quali hanno aderito i lavoratori delle due categorie. Sempre numerose si prendono gli scioperi alternati dei dipendenti delle aziende edili. I scioperi sono previsti giovedì, venerdì, lunedì e martedì. I lavoratori della SITA e della Pirelli, le due aziende che più si sono distinte nelle rappresaglie, sono state le uniche a non aderire allo sciopero. La zona di Anzio e Nettuno per Pasquetta sarà pertanto isolata.

Per le giorni per il fatto che durante lo sciopero manifestavano e disturbando il lavoro degli altri. A questo non era stato fatto alcun cenno. Le organizzazioni sindacali partono per il rinnovo dei contratti di lavoro. Il rinnovo dei contratti di lavoro è la prima delle rivendicazioni. Le due categorie, specie nel Lazio e nella provincia di Roma sono state e sono provvisti di massicce astensioni dal lavoro alle quali hanno aderito i lavoratori delle due categorie. Sempre numerose si prendono gli scioperi alternati dei dipendenti delle aziende edili. I scioperi sono previsti giovedì, venerdì, lunedì e martedì. I lavoratori della SITA e della Pirelli, le due aziende che più si sono distinte nelle rappresaglie, sono state le uniche a non aderire allo sciopero. La zona di Anzio e Nettuno per Pasquetta sarà pertanto isolata.

Edilizia e trasporti

Manifestazioni comuni dei lavoratori

Lotta comune per il rinnovo dei contratti - Comizi dei sindacati nei paesi della provincia - I prossimi scioperi - Nuove rappresaglie alla «Gentilini» - Rotte le trattative per i dipendenti del commercio

Edili e dipendenti delle aziende edili hanno deciso di una settimana di lotta nazionale a manifestazione comune di protesta per ottenere l'accoglimento di identiche rivendicazioni. Il rinnovo dei contratti di lavoro è la prima delle rivendicazioni. Le due categorie, specie nel Lazio e nella provincia di Roma sono state e sono provvisti di massicce astensioni dal lavoro alle quali hanno aderito i lavoratori delle due categorie. Sempre numerose si prendono gli scioperi alternati dei dipendenti delle aziende edili. I scioperi sono previsti giovedì, venerdì, lunedì e martedì. I lavoratori della SITA e della Pirelli, le due aziende che più si sono distinte nelle rappresaglie, sono state le uniche a non aderire allo sciopero. La zona di Anzio e Nettuno per Pasquetta sarà pertanto isolata.

Per le giorni per il fatto che durante lo sciopero manifestavano e disturbando il lavoro degli altri. A questo non era stato fatto alcun cenno. Le organizzazioni sindacali partono per il rinnovo dei contratti di lavoro. Il rinnovo dei contratti di lavoro è la prima delle rivendicazioni. Le due categorie, specie nel Lazio e nella provincia di Roma sono state e sono provvisti di massicce astensioni dal lavoro alle quali hanno aderito i lavoratori delle due categorie. Sempre numerose si prendono gli scioperi alternati dei dipendenti delle aziende edili. I scioperi sono previsti giovedì, venerdì, lunedì e martedì. I lavoratori della SITA e della Pirelli, le due aziende che più si sono distinte nelle rappresaglie, sono state le uniche a non aderire allo sciopero. La zona di Anzio e Nettuno per Pasquetta sarà pertanto isolata.

Per le giorni per il fatto che durante lo sciopero manifestavano e disturbando il lavoro degli altri. A questo non era stato fatto alcun cenno. Le organizzazioni sindacali partono per il rinnovo dei contratti di lavoro. Il rinnovo dei contratti di lavoro è la prima delle rivendicazioni. Le due categorie, specie nel Lazio e nella provincia di Roma sono state e sono provvisti di massicce astensioni dal lavoro alle quali hanno aderito i lavoratori delle due categorie. Sempre numerose si prendono gli scioperi alternati dei dipendenti delle aziende edili. I scioperi sono previsti giovedì, venerdì, lunedì e martedì. I lavoratori della SITA e della Pirelli, le due aziende che più si sono distinte nelle rappresaglie, sono state le uniche a non aderire allo sciopero. La zona di Anzio e Nettuno per Pasquetta sarà pertanto isolata.

Per le giorni per il fatto che durante lo sciopero manifestavano e disturbando il lavoro degli altri. A questo non era stato fatto alcun cenno. Le organizzazioni sindacali partono per il rinnovo dei contratti di lavoro. Il rinnovo dei contratti di lavoro è la prima delle rivendicazioni. Le due categorie, specie nel Lazio e nella provincia di Roma sono state e sono provvisti di massicce astensioni dal lavoro alle quali hanno aderito i lavoratori delle due categorie. Sempre numerose si prendono gli scioperi alternati dei dipendenti delle aziende edili. I scioperi sono previsti giovedì, venerdì, lunedì e martedì. I lavoratori della SITA e della Pirelli, le due aziende che più si sono distinte nelle rappresaglie, sono state le uniche a non aderire allo sciopero. La zona di Anzio e Nettuno per Pasquetta sarà pertanto isolata.

Per le giorni per il fatto che durante lo sciopero manifestavano e disturbando il lavoro degli altri. A questo non era stato fatto alcun cenno. Le organizzazioni sindacali partono per il rinnovo dei contratti di lavoro. Il rinnovo dei contratti di lavoro è la prima delle rivendicazioni. Le due categorie, specie nel Lazio e nella provincia di Roma sono state e sono provvisti di massicce astensioni dal lavoro alle quali hanno aderito i lavoratori delle due categorie. Sempre numerose si prendono gli scioperi alternati dei dipendenti delle aziende edili. I scioperi sono previsti giovedì, venerdì, lunedì e martedì. I lavoratori della SITA e della Pirelli, le due aziende che più si sono distinte nelle rappresaglie, sono state le uniche a non aderire allo sciopero. La zona di Anzio e Nettuno per Pasquetta sarà pertanto isolata.

Table with exchange rates for various currencies: Dollaro U.S.A., Dollaro svizzero, Sterlina, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Franco olandese, Franco belga, Franco francese, Marco tedesco, Peseta spagnola, Scudo austriaco, Scudo portoghese, Peso argentino, Cruzeiro brasiliano, Sterlina egiziana, Lira jugoslava, Dollaro indiano, Lira turca, Dollaro australiano.

I «capelloni» di Piazza di Spagna

Incensurati e retate



Un'immagine della vergognosa azione di polizia contro i «capelloni» in Piazza di Spagna.

Una nutrita squadra di poliziotti che opera in pieno giorno una retata, piuttosto movimentata, in piazza di Spagna; una decina di giovanotti trascinati in Questura, schedati, interrogati e poi rilasciati senza denuncia; sgomento tra i passanti (romani e turisti) che avranno probabilmente il piacere di essersi trovati nel pieno di una grande impresa antidelinquenziale; e nugoli di fotografi, chiamati in anticipo dalla solerzia di chi... quale funzionario, per riprendere la nobile scena. Questo — e ne abbiamo già dato notizia — è quanto è accaduto in pieno centro di Roma. Perché?

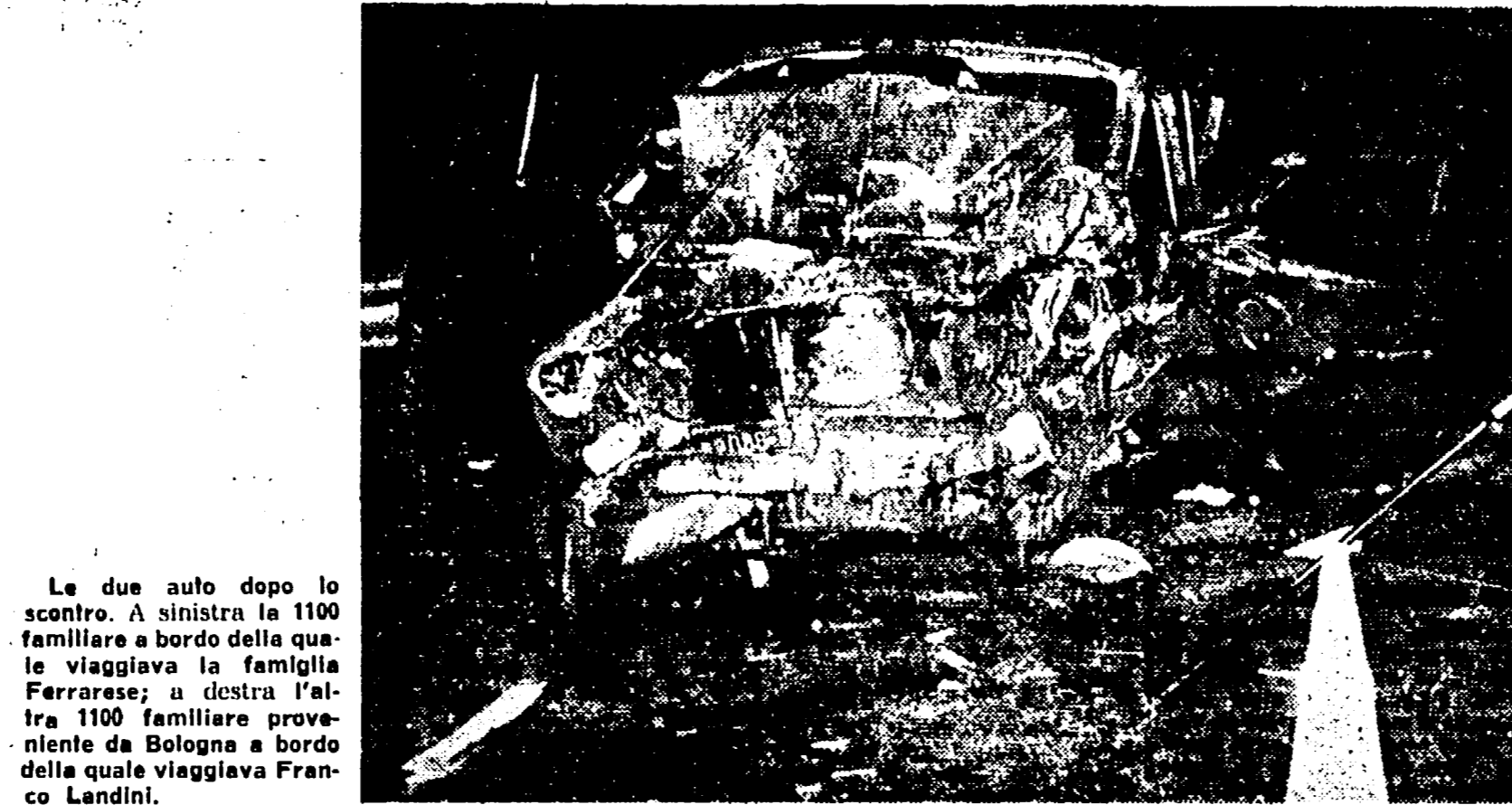
La domanda, adesso, comincia a farsi estremamente delicata; e non è più il momento di cavarsela con una battuta di spirito, una polemica sulla civiltà dei capelli lunghi o sul taglio umbertino, un cenno sfrontato sulle giacche di pelle e i colletti eventualmente sporchi. Ormai, infatti, dopo le prime operazioni di polizia — trascinate poi con il fermo e l'espulsione di qualche indesiderabile — siamo entrati in un clima di isterismo assolutamente inaccettabile che gli articoli e i laudativi di certi giornali non possono certamente modificare. C'è, infatti, una questione precisa che deve essere chiarita e sulla quale le più alte autorità di polizia, e la stessa magistratura, non possono non pronunciarsi. Di quale colpa sono responsabili, con precisione, i ragazzi fermati a piazza di Spagna? Sulla base di quali denunce (motive) deciderà di agire la

Un colpo di sonno ha provocato la sciagura dell'Autostrada del Sole



Quattro dei sei morti e uno dei feriti nel tragico incidente sull'Autostrada del Sole. Da sinistra verso destra: Grazia Ferrarese, morta mentre veniva trasportata all'ospedale; Maria Marchitelli, morta sul colpo; Pasquale Ferrarese, morto sul colpo; Franco Landini, l'autista bolognese, morto sul colpo; Lucia Addabbo, ferita lievemente

UNA FAMIGLIA È STATA DISTRUTTA



Le due auto dopo lo scontro. A sinistra la 1100 familiare a bordo della quale viaggiava la famiglia Ferrarese; a destra l'altra 1100 familiare proveniente da Bologna a bordo della quale viaggiava Franco Landini.

Erano tutti su una 1100 — Tornavano a Bari da Fiumicino dove avevano accolto una loro parente di ritorno dagli Stati Uniti

(Dalla prima) un improvviso malore. Ma secondo quanto è emerso dai primi accertamenti, il rappresentante bolognese sarebbe stato colto da un colpo di sonno, non si è neanche accorto di sbandare, e di dirigersi a tutta velocità contro l'altra corsia. Quasi certamente, non si dovrebbero piangere adesso tanti morti, se l'autostrada fosse divisa da un «guard-rail», come vanamente da anni chiedono i tecnici. E d'altronde innumerevoli, in questi ultimi mesi, sono stati gli incidenti, provocati appunto dalla mancanza di un adeguato spartitraffico. Erano le 16,45 precise quando è avvenuta la sciagura: a quell'ora, infatti, si sono arrestati gli orologi delle vittime. La comitiva dei baresi (la prima 1100 era targata Bari 153086, la seconda Bari 102085) si era mossa due ore prima dall'aeroporto di Fiumicino, dove avevano accolto Maria Vita Sirois, ritornata in volo dagli Stati Uniti per trascorrere le feste di Pasqua — dopo otto anni d'assenza — con la famiglia. Le due auto viaggiavano sul filo dei centocinquanta chilometri, a cento metri di distanza. L'una dall'altra.

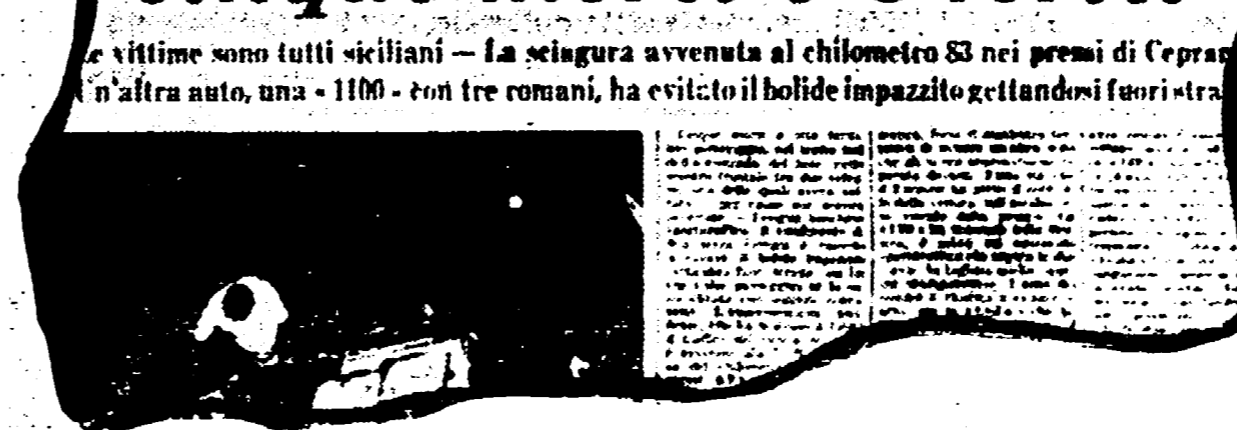
sul tratto della sciagura, per consentire agli agenti di poter lavorare senza il rischio di essere travolti dalle altre auto che continuavano a sfrecciare lungo il rettilineo. La direzione dell'autostrada però ha negato il permesso e gli agenti e i vigili hanno dovuto continuare a lavorare in condizioni tutt'altro che agevoli. Giovanni Addabbo è stato l'unico testimone della tragedia: «Non c'erano altre macchine — ha ripetuto — è saltata fuori così, improvvisamente, senza che si potesse fare nulla... me li sono visti morire tutti davanti...». Hanno dovuto, alla fine, caricarlo di forza su una auto e allontanarlo dalle carcasse. Doveva recuperare una borsa rimasta per terra e un giocattolo, abbandonato nel sedile posteriore della 1100. Fino alle 23, decine di uomini hanno lavorato sotto i fasci di luce dei gruppi elettrogeni per liberare i corpi dei due uomini, rimasti incastrati ai posti di guida, per adagiarli dentro le bare e trasportarli al centro di Pontecorvo, dove è stata allestita una camera ardente per tutte le sei salme.

ALMONTONE: SCANTO FRA QUATTRO AUTO E DUE CANNON Due morti e nove feriti (4 gravi) in una sciagura sull'Autostrada



Ecco i titoli di due tra le più impressionanti sciagure avvenute in questi ultimi tempi — sempre nel tratto «sud» e sempre per invasione dell'opposta corsia — sull'autostrada del Sole. Innumerevoli altri incidenti sono avvenuti, altri ne avverranno: decine e decine di morti, centinaia di feriti. E tutto perché nelle autostrade italiane il «salto» di corsia è troppo facile, perché manca il «guard-rail» o una qualsiasi altra protezione.

UNA «1300» SCAVALCA LO SPARTITRAFFICO E PIONDA SU UNA «GIULIA» Scontro sull'autostrada: cinque morti e 8 feriti



Le vittime sono tutti siciliani — La sciagura avvenuta al chilometro 53 nei pressi di Cefranza: un'altra auto, una «1100» con tre romani, ha evitato il folle impazzito gettandosi fuori strada.

La DC agevola l'ostruzionismo delle destre Decentramento: siamo ancora a metà strada

Per il decentramento amministrativo siamo a metà strada (o poco più). Ieri sera il Consiglio comunale ha quasi completato l'esame, articolo per articolo, della seconda deliberazione, quella che riguarda i dodici consigli circoscrizionali e gli aggiunti al sindaco. Poiché è già stata approvata la prima, che divide la città in dodici circoscrizioni, restano da approvare una mezza dozzina di articoli della seconda e poi il Consiglio (forse nella seduta di mercoledì, secondo le intenzioni del sindaco) potrà votare sulla intera delibera. Solo a questo punto sarà possibile passare all'esame della terza deliberazione, quella che stabilisce il decentramento dei servizi comunali. A questo proposito è opportuno sottolineare come accanto alla aperta azione ostruzionistica dei liberali, appoggiati dal

Il parere di un magistrato Guard-rail: questo è il problema

Lo spaventoso incidente sull'Autostrada del Sole propone drammaticamente il problema della sicurezza in questi tratti dell'autostrada. A questo proposito abbiamo chiesto il parere di un magistrato che ha particolare competenza in materia di infortunistica. La questione della responsabilità della società «Autostrade» è stata sollevata nella causa proposta da un magistrato in pensione che per la morte del figlio e della sorella ha citato per danni la società stessa. A riguardo ricordiamo che la Corte di Cassazione, con ripetute e recenti decisioni, ha ritenuto che il rapporto di utenza autostradale non è un contratto di natura pubblica, ma un contratto di diritto privato e pertanto non è caratterizzato dall'obbligo dell'ente costruttore e gestore dell'autostrada di garantire all'utente la sicurezza della circolazione, quale corrispettivo del prezzo del biglietto di transito. La Suprema corte ritiene che si tratti invece di un rapporto di natura pubblica, nel quale il prezzo del biglietto costituisce solo una base di ammissione onde consentire l'accesso alla strada. Non si può escludere che tale decisione possa essere modificata alla luce dell'esame delle circostanze dei gravi incidenti mortali avvenuti. In vero è stato più autorevolmente posto in rilievo in sede tecnica, che la causa dell'incidente consista solo nella zona di rispetto: costoché non appena una ruota di sinistra del veicolo viene a contatto con la zona erbosa meno consistente (e sovente nulla per le piogge) si infossa, per cui qualsiasi manovra del conducente non riesce a riportare la macchina verso destra. Spinta dalla velocità l'auto inevitabilmente si rovescia nel solco obbligatoriamente verso sinistra, finendo nella corsia opposta con tragiche conseguenze. È innegabile che tale inconveniente può essere facilmente evitato, se non con il costoso guard rail, per lo meno con un marciapiede anche di poco sopraelevato, che divide la zona asfaltata dall'annua vegetazione e crea una zona di rispetto, sufficientemente larga. La responsabilità, sia essa di natura contrattuale o extra contrattuale, non può essere evitata anche in una omissione, rispetto ad un pericolo che sia evitabile e prevedibile. Per quanto riguarda la prevedibilità, seppur si potesse sostenere non esservi inizialmente, ormai è stata chiaramente dimostrata dal più recente tragico incidente. A questo punto la questione della natura di contratto privato, o extra contrattuale e pubblica, della rapporto stretto fra utente e la società acquirente una particolare importanza nei rapporti dell'obbligo di dare la prova del danno. Infatti, qualora si ritenga che si tratta di un rapporto contrattuale (il che è stato finora escluso dalla Cassazione in contrasto con i giudici di merito), all'utente danneggiato sarà sufficiente provare il danno e dovrà l'ente gestore della strada dimostrare (il che non è facile) che la causa di danno non era né prevedibile né evi-

Deciso dalla commissione amministratrice

«Sì» al passaggio all'ATAR delle linee ATAR e SIRA

La Commissione amministratrice dell'ATAR ha approvato l'assorbimento delle linee dell'ATAR e della SIRA. Per l'ATAR si tratta delle linee 1, 2, 3, 4 e 5 in esercizio nei quartieri Prenestino, Centocelle, Alessandrino, Cinecittà e nelle borgate di Santa Maura e Santa Maria del Soccorso. La SIRA gestisce attualmente una linea nel comprensorio Talenti a Monte Sacro. Inoltre la Commissione ha avvertito l'opportunità di assorbire nell'azienda anche le linee extraurbane 21, 24 e 26 (territorio di Ciampino) e date in concessione dall'Ispettorato MCTC all'ATAR. A queste decisioni si è giunti dopo lunga discussione e con voto unanime della Commissione amministratrice. Il compagno Cesare Fredduzzi ha tuttavia denunciato il carattere frammentario e contraddittorio della politica della maggioranza di centro sinistra. Il rappresentante comunista, dopo avere espresso un giudizio severamente critico della politica del centro sinistra nel settore dei trasporti, ha sottolineato la gravità della riduzione del numero degli utenti dell'ATAR e della STEFER, la flessione della ve-

locità commerciale e l'aumento dei costi di esercizio. Nel quadro di questi elementi negativi si inseriscono anche il taglio delle linee (vedi 10 nero e rosso e limitazione del 5 e del 7), l'anticipo del servizio notturno e il progetto per la riduzione del servizio festivo, che molto probabilmente si realizzerà dopo le elezioni del 12 e 13 giugno. La decisione di assorbire le linee della SIRA e dell'ATAR, ha continuato Fredduzzi, è quanto mai opportuna, anche se giunge in notevole ritardo e non si realizzerà prima del 1967. Tale decisione, tuttavia, per dare veramente risultati positivi, dovrà essere accompagnata da misure di priorità nel traffico e da quelle riforme che il centro sinistra in questi quattro anni non è stato capace di realizzare. Una delle misure immediate che si impongono, ha detto il rappresentante comunista, è il ritiro della circolare Taviani, che contraddice con i contenuti della decisione di assorbire le linee della SIRA e dell'ATAR. Il mantenimento di tale circolare mette in forse la realizzazione dell'operazione di assorbimento delle attuali linee.

Impiegata postale derubata di 2 milioni

Mentre la proprietaria si trovava al lavoro, ieri pomeriggio, i ladri sono entrati nell'appartamento di Augusta Rosati, impiegata postale, a Casal Palocco in via Nencioni 27, portando via tutto quello che c'era di valore. Dall'attazione sono spartiti denaro in contanti e oggetti d'oro per due milioni.

Ladri in fuga provocano uno scontro

Due persone sono rimaste leggermente ferite nello scontro tra la loro utilitaria e una «giulia» targata 87049 a bordo della quale alcuni ladri stavano fuggendo. Gli stessi, infatti, erano stati sorpresi a rubare in un negozio di abbigliamento posto sulla circonvallazione Cornelia 58, di proprietà del signor Giuseppe Magazzini. La refurtiva ammonta a un milione e mezzo; i ladri hanno fatto perdere le loro tracce subito dopo l'incidente.

Nuova protesta degli assicuratori

Gli assicuratori romani hanno largamente partecipato ieri alla nuova fase di lotta articolata, decisa dal sindacato di categoria dopo la magnifica riuscita dello sciopero nazionale dei giorni scorsi, astenendosi dal lavoro. Un lungo corteo di lavoratori si è recato in mattinata in via Guidoaldo dal Monte davanti alla sede della società «Phoenix-Soleil». Una delegazione di assicuratori è stata ricevuta dal direttore generale della società e ad esso sono state espresse le richieste della categoria: concreti miglioramenti retributivi, un trattamento previdenziale e un rapporto di lavoro meglio rispondenti alle nuove esigenze di vita. Immediatamente dopo il corteo si è sciolto. Altre manifestazioni di lotta sono comunemente annunciate per i prossimi giorni.

Mostra dell'Adesspi sui libri di testo

La Sezione romana dei L'ADESSPI (Associazione per la Difesa e Sviluppo della Scuola Pubblica Italiana), la Cattedra di Pedagogia dell'Università di Roma, la Casa della Cultura hanno organizzato, per il 13-17 aprile p.v., una Mostra dei libri di testo per la nuova scuola media. Sono previsti alcuni dibattiti il primo dei quali si svolgerà il 13 aprile, alle ore 18,30, al prof. Aldo Visalberghi parlerà del tema: «Editoria e nuova scuola media».

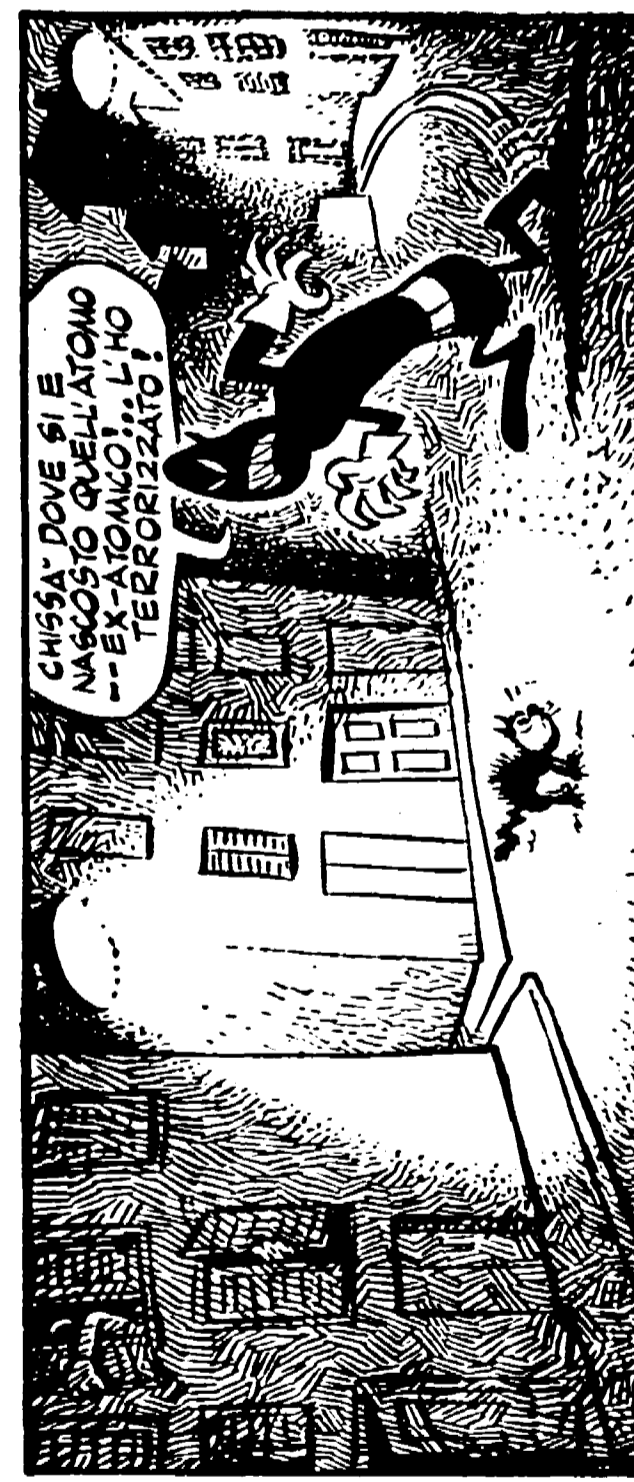
Per le feste pasquali

Gli orari dei negozi

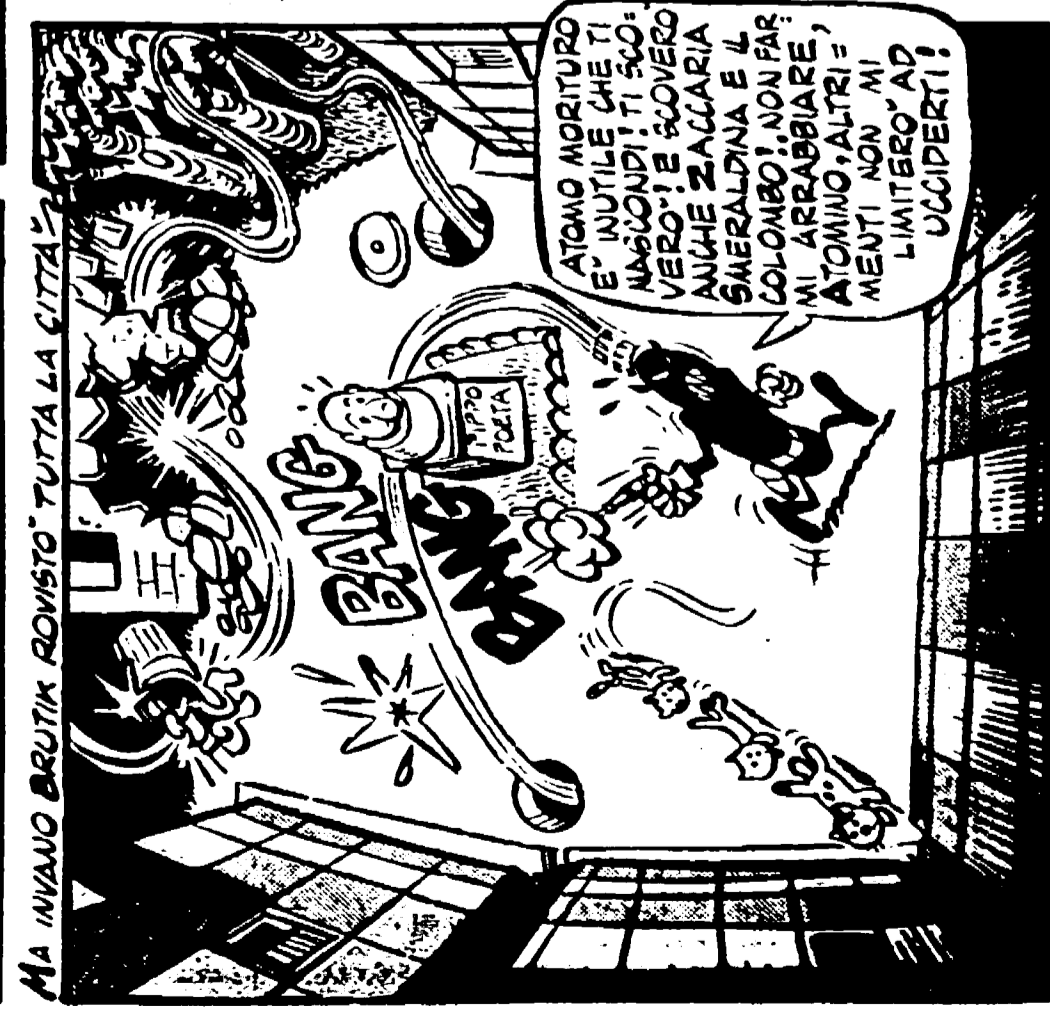
In occasione delle festività pasquali gli esercizi commerciali osservano il seguente orario: ALIMENTARI — Negozi, mercati rionali coperti e scoperti e posti fissi: — Protrazione della chiusura serale alle ore 20,30. Rivenditori di vino alle ore 21,30. OGGI, DOMANI, SABATO — Apertura fino alle ore 13,30 ad eccezione dei negozi per la vendita dei prodotti ortofruttilicoli, dei negozi e degli spazi di carne fresca e congelata, dei mercati rionali coperti e scoperti e dei posti fissi che resteranno chiusi per l'intera giornata. Le latticie e le pasticcerie osserveranno il normale orario di apertura festiva. I fiori effettueranno la doppiapianificazione per il rifornimento del pane per il lunedì successivo. LUNEDÌ — Negozi, mercati rionali coperti e scoperti e posti fissi: chiusura per l'intera giornata. Le latticie e le pasticcerie osserveranno il normale orario di apertura festiva. ABBIGLIAMENTO VARIO — OGGI, DOMANI, SABATO — Protrazione della chiusura serale alle ore 20,30. DOMENICA, LUNEDÌ — Chiusura per l'intera giornata. FIORI — Negozi, chioschi baretti nei mercati rionali coperti e scoperti e ambulanti con licenza per la vendita di fiori freschi: OGGI, DOMANI, SABATO — Protrazione della chiusura serale alle ore 21,30. DOMENICA, LUNEDÌ — Apertura dalle ore 8 alle 13,30.

Atomio CONTRO Brutik

LEVARO CHE ATOMIO MI RACQUISITO TUTTA LA SUA ENERGIA, BRUTIK LO GERIA CON INTENZIONI PU' CHE ASSASSINE



CHISSA DOVE SI E NASCOSTO QUELL'ATOMO --EX-ATOMICO-- L'HO TERRORIZZATO!



MA INVIANO BRUTIK ROVISTO TUTTA LA CITTA'

ATOMO MORITURO E' INUTILE CHE TI INSEGNANO I SUOI MANGIANDI E SOVVERO ANCHE ZACCARIA COLONORO. NON FAR SI ARRABBIARE, ATOMINO! ALTRI MENTI NON MI LITTERO' AD UCCIDERTI!



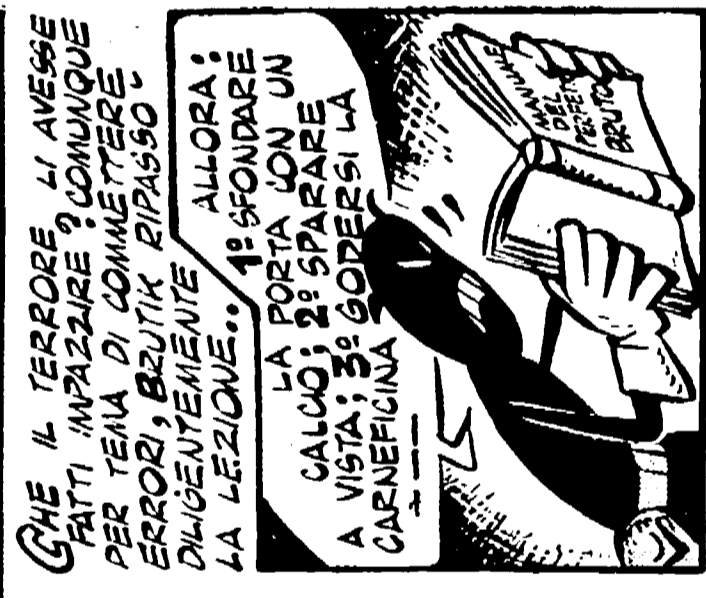
IN UN UNICO POSTO BRUTIK NON L'AVEVA CERCATO A CASA, MA QUANDO CI PASSO VICINO...



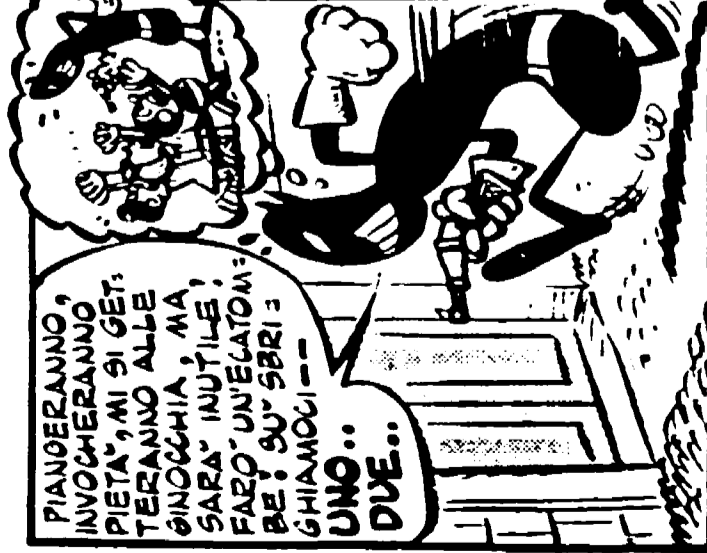
SONO EUSORTI CON TANTA PERIA DA LE SUE ILLE AVESSE...



E' DESERTA EPPURE SI SENTE DELLA MUSICA... CHE ABBIANO LA SVIATA ALCEA ANCHE LA RADIO?



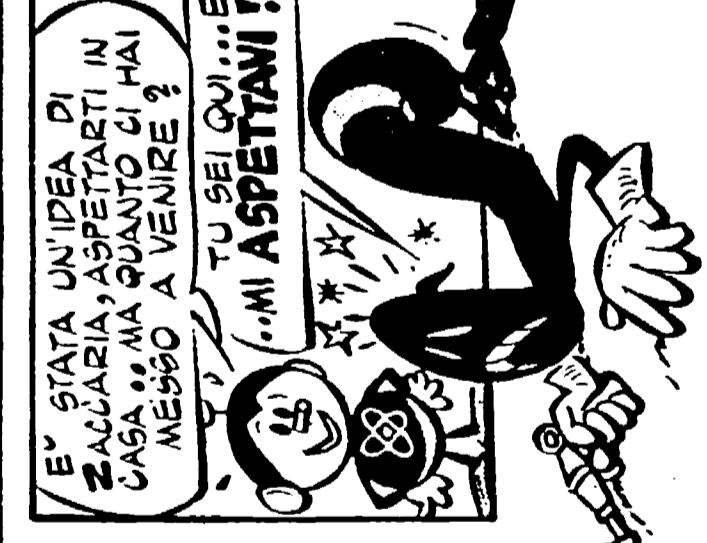
CHE IL TERRORE LI AVESSE FATTO INPAZZARE? L'INDIQUO PER TEMA DI COMMETTERE ERRORI, BRUTIK RIPASSO DILIGENTEMENTE LA LEZIONE...



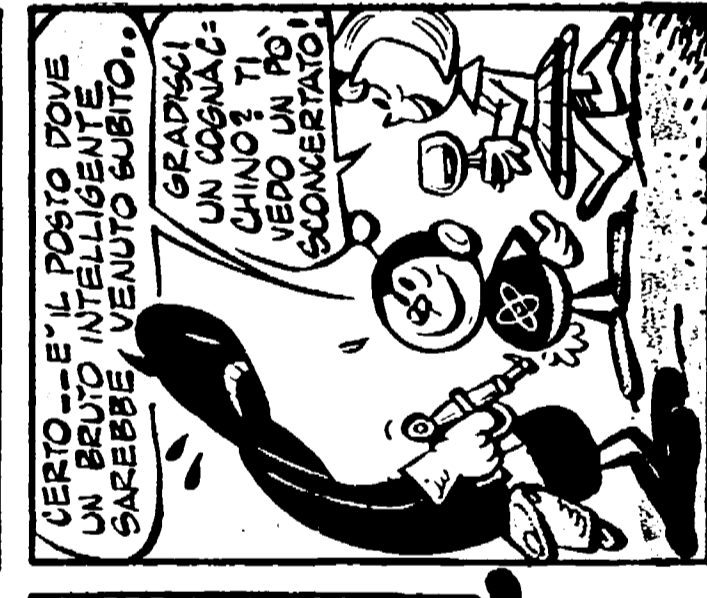
PIANCERANNO INVOCERANNO PIETA'... MI SI GETTERANNO ALLE GINGOCCHIA... MA SARA' INUTILE... FAERO' UN'ELATION... BEL... SU... SBR... CHIANDOCI... UNO... DUE...



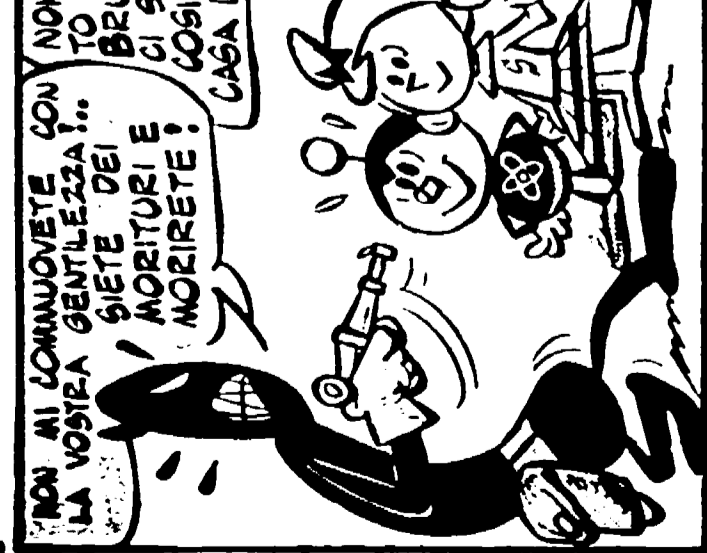
TRE! CIAO BRUTIK, ENTRATI, ASPETTANO!



E' STATA UN'IDEA DI ZACCARIA, ASPETTATI IN CASA... MA QUANTO CI HAI NERDO A VENIRE?



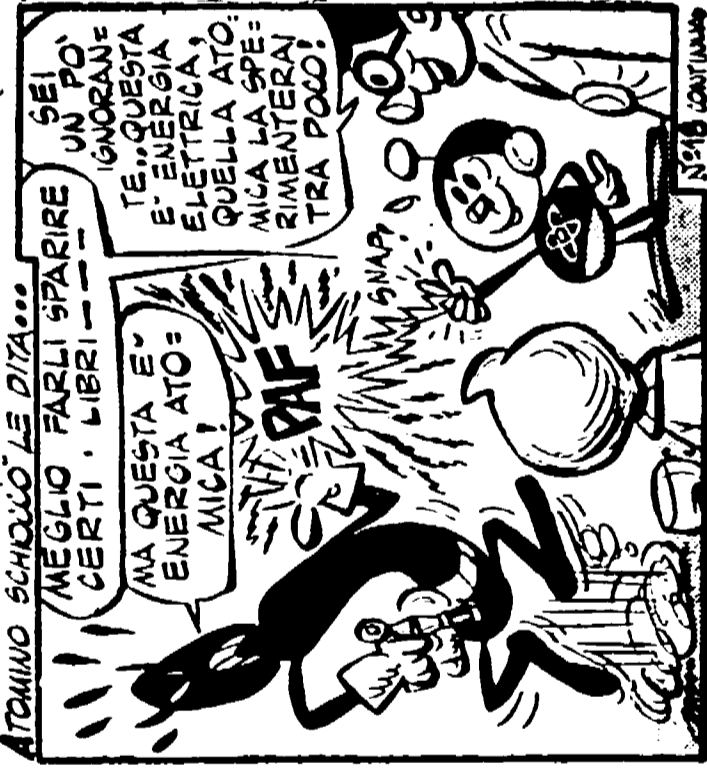
VERO... E' IL POSTO DOVE UN BRUTO INTELLIGENTE SAREBBE VENUTO SUBITO... GRAPPAI UN'OGNANA... CHINO? TI NEDO UN PO' SUONCERTATO!



NON MI CONNOVETE CON LA VORRA GENTEZZA... BRUTIK, NON CI SI COMFORA MORITURI E MOIRETE: CASA D'ALTRI!

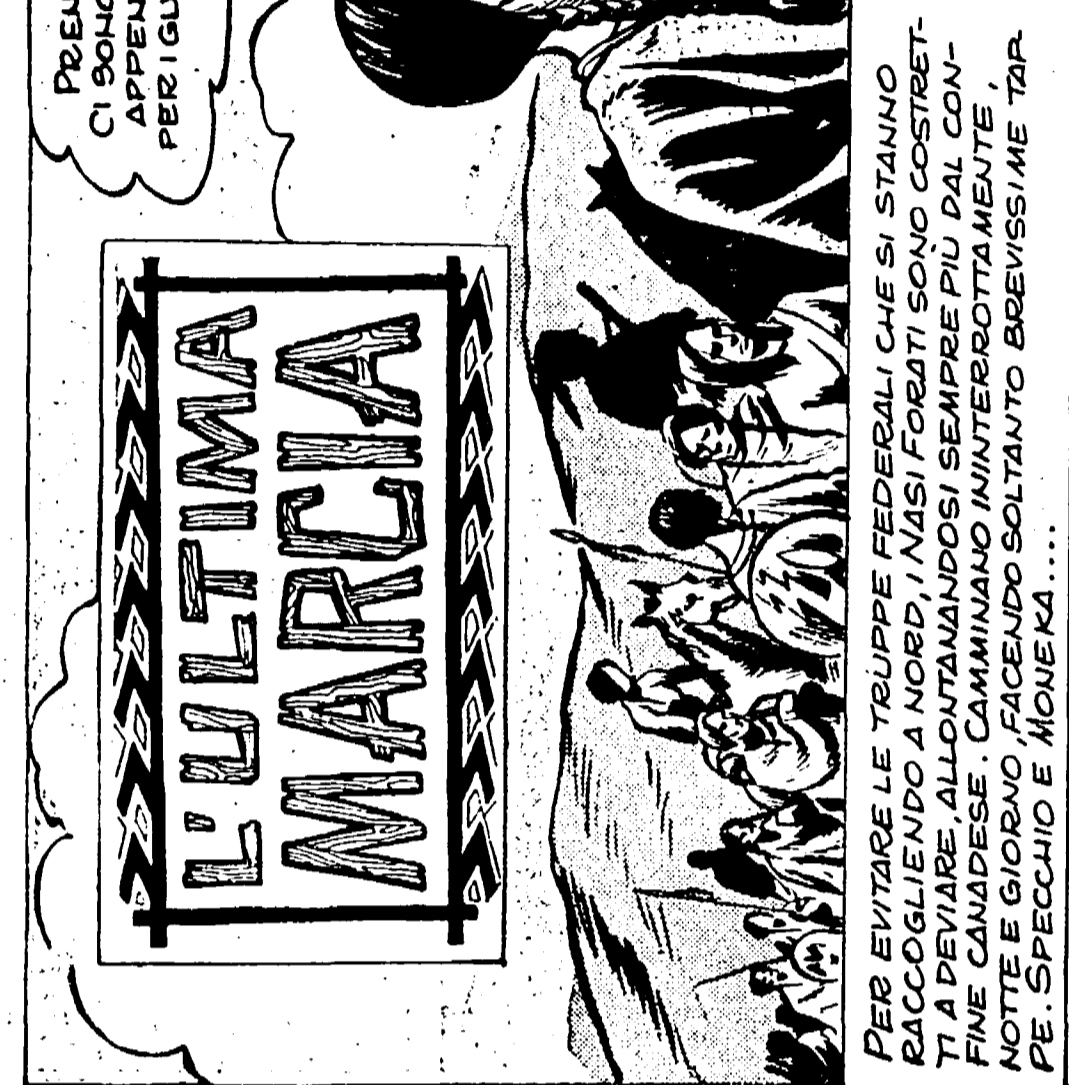


UN BRUTO NON E' TEMUTO A RISPETTARE I POVERI DEL L'HOSPITALI... LO PICE ANCHE IL MANUALE!

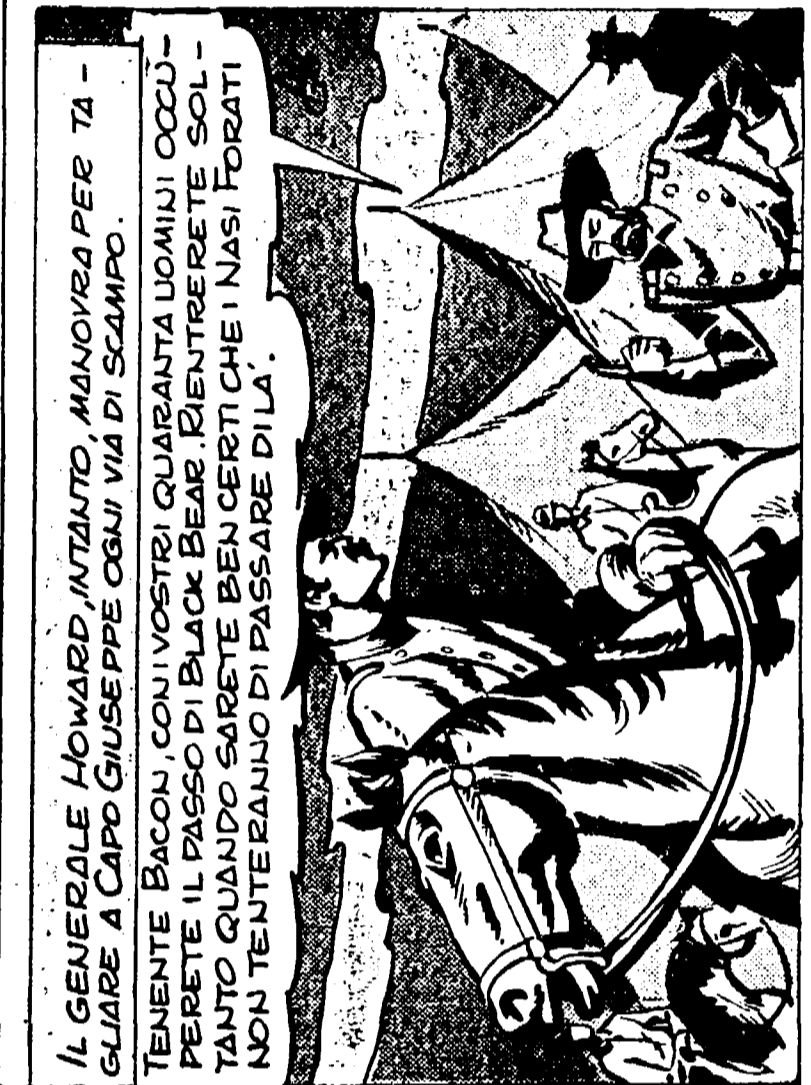


SEI MEGLIO PARLI SPARIRE UN PO' GUARNA... TE... QUESTA E' ENERGIA ELETTRICA, QUELLA ATO... MICA LA SPER... RIMENTERAI TRA POCO!

L'ULTIMA MARCIA



PER EVITARE LE TRUPE FEDERALI CHE SI STANNO RACCOGLIENDO A NORD, I NASI FORATI SONO COSTRET- TI A DEVIARE, ALLONTANANDOSI SEMPRE PIU' DAL CON- FINE CANADISE. CAMMINANO ININTERROTTA MENTE, NOTTE E GIORNO, FACENDO SOLTANTO BREVISSIME TAP- PE. SPECCHIO E MONEKA...



IL GENERALE HOWARD, INTANTO, MANOVRA PER TA- GIARE A CAPO GIUSEPPE OGNI VIA DI SCAMPO. TENENTE BACON, CON I VOSTRI QUARANTA UOMINI OCCU- PERATE IL PASSO DI BLACK BEAR. RIENTRERETE SOL- TANTO QUANDO SARETE BEN CERTI CHE I NASI FORATI NON TENTERANNO DI PASSARE DI LA'.



... POI SPINGENDO LA SUA BESTIA SINO AL LIMITE DELLE FORZE...



PRENDI MANGIA! CI SONO RESTATE APPENA LE CAVALLATURE PER I GUERRIERI.



ANCORA CARNE DI CAVALLO MALE AFFUMICATA...



UN ESPLORATORE INDIANO GIUNTO FIN SOTTO L'ACCAMPA- MENTO, SPA LA PAZIENZA DELLA PICCOLA COLONNIA DI BACON... RAGGIUNGE LA TRIBU' E INFORMA CAPO GIUSEPPE DEL- LO SPOSTAMENTO DELLE TRUPE.



QUARANTA UOMINI. HAI DETTO? QUARANTA DIRETTI VERSO IL BLACK BEAR.



FORSE E' L'OCCASIO- NE CHE ASPETTAVO. CI ACCAMPEREMO IMMEDI- TAMENTE. RACCOLGHIETE TUTTI I CAPI D'UNIFORME AMERICANA DI CUI I GUERRIERI SI SONO IMPADRONITI...



L'ULTIMA MARCIA (segue dalla prima pagina) RIASSUNTO — Nel 1887 le tribù indiane vivono confinate in riserve simili a campi di concentramento. Specchio, un sottocapo della tribù Nati Forati è sorpreso fuori della riserva e frustato a sangue. Ne viene un incidente del quale approfitta il generale Howard per ordinare una rappresaglia contro gli indiani Nati Forati. Capo Giuseppe è così costretto a difendersi e per salvare la sua tribù si dirige verso la frontiera canadese. Battute più volte le truppe statunitensi, riesce a dileguarsi, ma viene rintracciato e inseguito dall'implacabile generale che è deciso a sterminare la tribù.

SARÀ ANCORA SPECCHIO A GUIDARE UNA ALTRA DELLE ASTUTE ED ARDITE AZIONI PROGETTATE DA GIUSEPPE.

AH AH AH! IL GENERALE HOWARD NON SI ASPETTERÀ NIENTE DI SIMILE! CI VENDICHEREMO PER L'ATTACCO DEL BIG HOLE!



E SE RIUSCIRA, AVREMO APERTA LA VIA VERSO IL NORD.

LA NOTTE DEL VENTI AGOSTO, QUARANTA UOMINI A CAVALLO, PERFETTAMENTE INCOLONNATI PER QUATTRO, SI AVVICINA ALL'ACCAMPAMENTO DEL GENERALE HOWARD.

EHI, GUARDA LAGGIÙ... FACCIO SUONARE L'ALLARME?



MA CHE ALLARME? SONO DEI NOSTRI, NON VEDI? SICURAMENTE È IL TENENTE BACON CHE RITORNA.



...NON SONO I FEDERALI, MA SPECCHIO E I SUOI GUERRIGLIERI CHE OLTREPASSANO DI SORPRESA LA LINEA DELLE SENTINELLE...

...E IRROMPONO NELL'ACCAMPAMENTO ADDORMENTATO, SPARANDO ED INCENDIANDO.

CERCHIAMO ORAI VIVERI E LE MUNIZIONI!



I CARRI GIÀ PRONTI PER IL RIFORNIMENTO DEI DISTACCAMENTI VENGONO PORTATI VIA...



...I DEPOSITI E LE ARTIGLIERIE SONO FATTI SALTARE IN ARIA E I CAVALLI CATTURATI O DISPERSI.

LA BANDA DI SPECCHIO, CHE HA SUBITO POCCHISSIME PERDITE, SI ALLONTANA DALL'ACCAMPAMENTO DEVASTATO DIRIGENDOSI CON L'UNICA BOTTEGNA VERSO L'UNICO PONTE GETTATO SULLO YELLOWSTONE.



ALL'ALBA, LA BANDA È SUL PONTE... SVELTI, SVELTI! LI ABBIAMO ALLE CALCAGNIA!

...SUBITO DOPO IL PASSAGGIO, IL PONTE È INCENDIATO DA GUERRIGLIERI TENUTI SUL POSTO DA CAPO GIUSEPPE. LA TRIBÙ INTANTO È GIÀ IN MARCIA, OLTRE IL FIUME, DIRETTA FINALMENTE VERSO IL CONFINE CANADESE.



LARGO AI POETI (FALSI E VERI)

Sul numero 12 del *Pioniere* abbiamo pubblicato dieci poesie che, fra le tante che avevamo ricevuto, ci erano sembrate le migliori. Abbiamo anche scritto che non pochi lettori avevano tentato di ingannarci mandando poesie copiate (da libri e riviste). Credevamo di averli smascherati tutti e invece uno è riuscito a farcela. Non ci contrattiamo con questo bambino, Vittorio Trevisol di Roma, che ha dimostrato una scarsa serietà e ha ingannato la nostra buona fede. La «sua» poesia si intitolava «C'è un piccolo tram» e soltanto dopo averla pubblicata ci siamo accorti che era stata copiata da un libro di testo.

Ed ecco la poesia di Ada Petrachi:

LA MAMMA LONTANA
Mamma vorrei che tu potessi ascoltare i palpiti del mio cuore Vorrei tanto ridiventare piccina, per stare ancora insieme a te, mamma. Ma adesso sono grande e qui lontano dalla mia mamma devo per guadagnar poco con il papà emigra-

Indirizzate le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDÌ» Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini, 19 Roma

Un giorno... tornerò... con tutto il grande amore per te, mamma mia.

UNA BANDIERA PER LA PACE
Vorrei fabbricare delle bandiere per regalarle alla Camera del Lavoro in occasione del 1. Maggio. Vorrei che tu mi consigliassi come farne alcune bandiere della pace, e se ci si può scrivere qualche frase. Marina Mori, Pisa.

La classica «bandiera della pace» è formata di nastri di tanti colori (che simboleggiano i colori dell'iride). Per confezionarla basta acquistare vari metri di nastro (un metro per ogni colore) e cucire poi le varie strisce orizzontalmente. Mi sembra significativo il fatto che una bandiera per la pace sia formata di tanti colori, proprio per simboleggiare l'armonia e la solidarietà di tutti i popoli nella difesa del nostro bene comune. Non ricordo di aver visto delle strisce sulle bandiere della pace. Ma se lo desideri puoi ricamare: «Viva la pace» o «Pace e amicizia fra i popoli».

UNA MOSTRA DI ILLUSTRAZIONI DI LIBRI PER RAGAZZI
Una mostra assai bella ed originale si è aperta a Roma allo studio «L'Amico del Giovane» (via Margutta 13); vi è esposta una serie di bellissime illustrazioni di libri per ragazzi editi in Jugoslavia dalla casa editrice Mladinska Knjiga. Per fortuna non occorre conoscere la lingua per apprezzare i disegni strani; anzi, si può dire che questa è veramente una mostra per ragazzi, cioè «loro» disegni della loro «più alta», cioè che illustra i loro libri. Allo «Studio d'arte moderna» si possono infatti ammirare gli originali di autentiche opere d'arte e di illustrazione: tutta una serie di problemi insomma che comporterebbero spese e aggravii amministrativi e quelli di altre associazioni, sportive, ecc. Questo è un vero e proprio arbitro dell'insegnante, la quale non ha alcun diritto di sindacare l'orientamento e le preferenze ideali degli alunni a non portare in classe distintivi di qualsiasi genere, per evitare che qualcuno ne approfitti per mettere all'occhio degli esemplari ridicoli o di cattivo gusto. Ma qui si tratta di un caso molto diverso: si riconosce che si possono portare in classe distintivi di qualsiasi genere, per evitare che qualcuno ne approfitti per mettere all'occhio degli esemplari ridicoli o di cattivo gusto. Ma qui si tratta di un caso molto diverso: si riconosce che si possono portare in classe distintivi di qualsiasi genere, per evitare che qualcuno ne approfitti per mettere all'occhio degli esemplari ridicoli o di cattivo gusto.

niere e quelli di altre associazioni, sportive, ecc. Questo è un vero e proprio arbitro dell'insegnante, la quale non ha alcun diritto di sindacare l'orientamento e le preferenze ideali degli alunni a non portare in classe distintivi di qualsiasi genere, per evitare che qualcuno ne approfitti per mettere all'occhio degli esemplari ridicoli o di cattivo gusto. Ma qui si tratta di un caso molto diverso: si riconosce che si possono portare in classe distintivi di qualsiasi genere, per evitare che qualcuno ne approfitti per mettere all'occhio degli esemplari ridicoli o di cattivo gusto.

IL «PIONIERE» E «L'UNITÀ»
Faccio parte di un gruppo di Amici del Pioniere ed insieme abbiamo constatato una cosa: che molti bambini leggerebbero volentieri il *Pioniere*, ma che non possono farlo perché è inserito nell'«Unità» e i loro genitori non vogliono che i loro figli comprino quel giornale. E così questi ragazzi devono rinunciare alla lettura di un giornalino che piace molto proprio perché è diverso dai soliti giornalini per ragazzi. Non si sembrerebbe più giusto vendere il giornale non da parte? Silvia Marzi, Roma.

Il Pioniere non viene venduto, viene regalato a chi acquista l'Unità
Per venderlo a sé, si dovrebbe anche stamparlo a parte, distribuirlo a parte, creare degli organismi amministrativi e di diffusione: tutta una serie di problemi insomma che comporterebbero spese e aggravii amministrativi e quelli di altre associazioni, sportive, ecc.

Banca del Pioniere
Ermano Arveda di Ravenna invia L. 1.000, Maria Odini di Villa Argine (Reggio Emilia), L. 2.000, Rita Onghini di Bagnolo Mella (Brescia), L. 200.

CIRCOLI DI AMICI

Film sovietici per i Pionieri romani

Tre Circoli di Amici del Pioniere sono stati invitati ad assistere ad una proiezione nella sala culturale dell'Ambasciata sovietica a Roma. Settanta ragazzi hanno così trascorso un bellissimo, indimenticabile pomeriggio. Gran parte del merito di questa felice iniziativa spetta ai responsabili dei tre Circoli, Di Giacomo, Ciancagelli ed Enrico Caputo, che hanno organizzato i ragazzi e il trasporto in pullman. È stato proiettato il film sovietico «Siate i benedetti» che narra la vita di un campo di Pionieri sovietici, mostrando le loro affascinanti attività. È seguito un meraviglioso documentario scientifico a colori: «Studio del bosco». In una cordiale, festosa atmosfera di simpatia si è svolta poi una merenda, e gli Amici del Pioniere hanno offerto un libro da inviare ai Pionieri sovietici in segno di saluto e di amicizia. I ragazzi, entusiasti della proiezione e della visita all'Ambasciata, hanno deciso di scrivere le loro impressioni sulle proiezioni. Appena i loro scritti perverranno alla redazione del *Pioniere dell'Unità*, pubblicheremo e premieremo i migliori.

Attività dei Circoli

IMOLA — Il Circolo Guandini è aperto tutte le domeniche mattina dalle 10 alle 12. Chi desidera iscriversi si rivolga in sede, a Mauro Loreti, Via Resta 7.

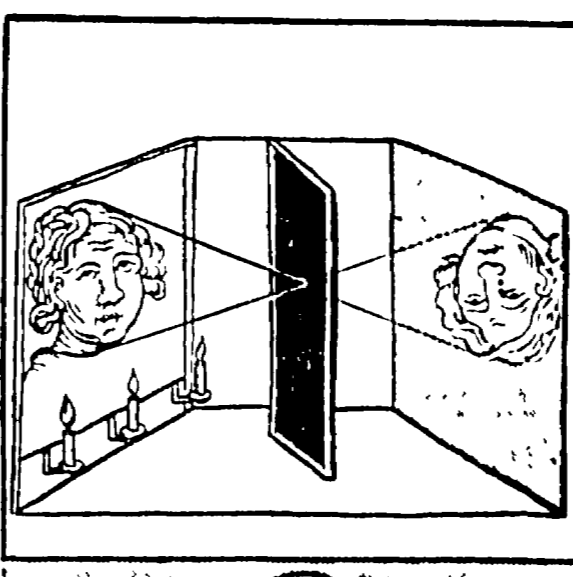
RAIANO — Abbiamo fino a ora 9 iscritti, ma va considerato che viviamo in un paese di neanche quattromila abitanti. Nadia Tronca, via Fratelli Bandiera 9, Raiano (L'Aquila).

CITRUSI CITTA' — La nostra più importante iniziativa è stata la partecipazione al torneo di pallavolo indetto dal Circolo Giovanile S. Francesco, nel quale ci siamo classificati secondi, meritando la medaglia d'argento. Fulvio Barni.

ROMA — Le riunioni del nostro Circolo Togliatti sono il giovedì (dalle 3,30 alle 5 e 30) e la domenica mattina (dalle 10 alle 12). Le attività sono: diffusione del *Pioniere*, collezione di francobolli, ricerche sulla Resistenza, ricerche scientifiche, lavori con il traforo, Alessandra Natoli, via Bravetta 270 B, Roma.

Brava Alessandra, il tuo Circolo comincia bene.
ROMA — Il nostro Circolo «Le allegre compagnie» si è trovato un po' difficile. Siamo rimaste in 4, poche, ma piene di buona volontà e attive. Vela Simonetti, via P. Santacroce 154, Roma, e Ughetta, Andrea, Stefania.
Quali attività svolgete? Leggendo questa rubrica, troverete attività svolte da altri Circoli, che potrebbero interessare anche voi.
SAVIGNANO, Emilio Zannoni (via S. Anna 9) cerca nuovi soci per il suo Circolo, perché la maggior parte dei vecchi soci è passata alla Federazione Giovanile Comunista.
Inviateci i giornali
Tutti i Circoli che pubblicano giornalini sono pregati di inviarcelne una copia.

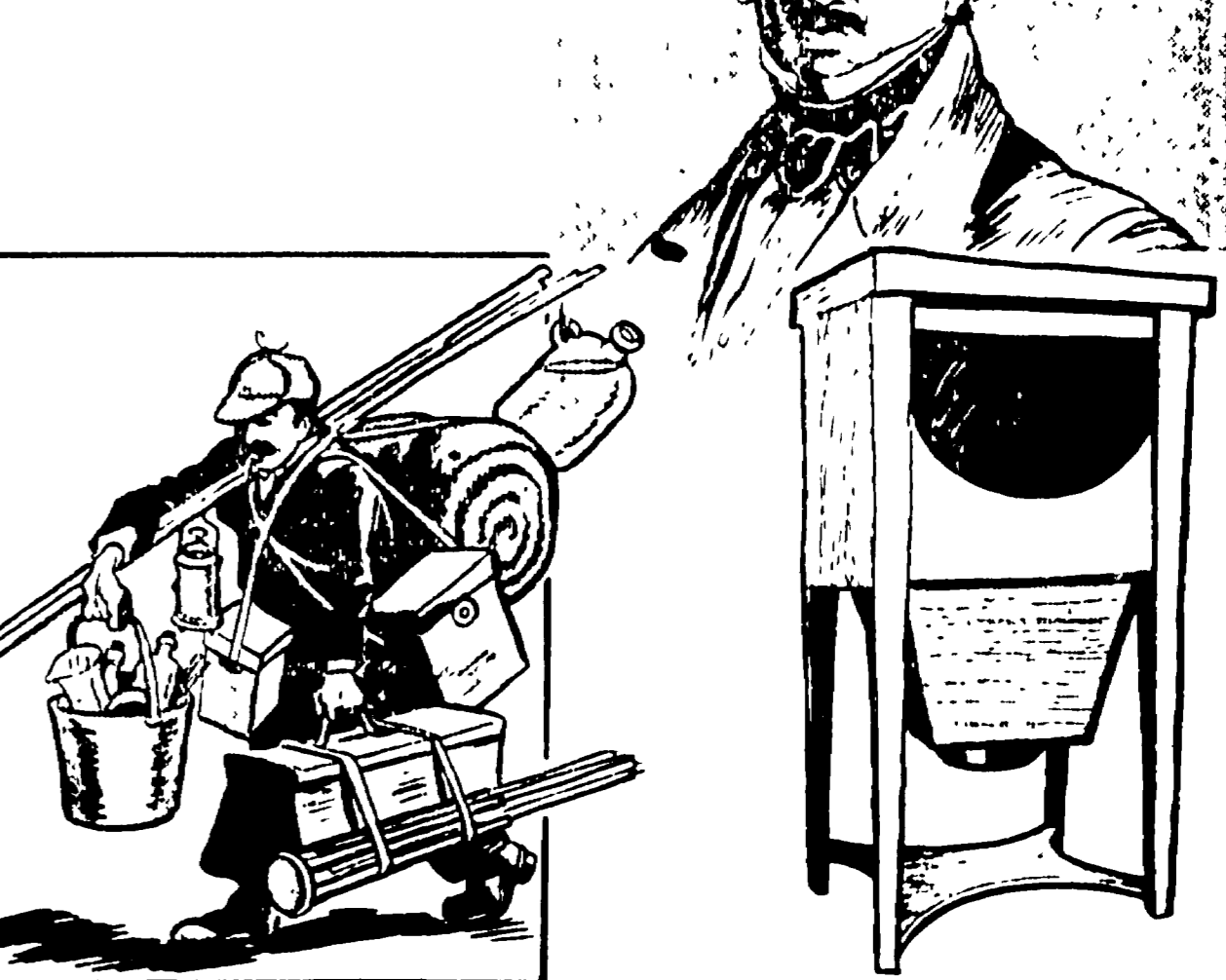
L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO



L'inglese William Henry Fox-Talbot (1800-1877) ideò un procedimento nel quale si usava una carta resa sensibile impregnandola di composti d'argento; l'immagine che si otteneva era una negativa (cioè un'immagine nella quale le parti scure del soggetto risultavano chiare, e viceversa) dalla quale si potevano stampare positive quante se ne volevano. Nel 1817, Abel Niepce de Saint-Victor (1805-1878) (ritratto sopra) trovò il modo di rendere sensibili delle lastre di vetro, spalmandole di una emulsione di chiara d'uovo contenente composti d'argento. Un decisivo progresso fu compiuto nel 1821 dallo scultore F. Scott Archer (1813-1857) che sostituì la chiara d'uovo con il collodio (una sostanza che si ottiene dal cotone). Benché il processo fosse macchinoso e richiedesse una attrezzatura complicata (la figura a destra mostra l'equipaggiamento di un fotografo ambulante di quel tempo) la bontà dei risultati fece affermare il processo al collodio.

LA FOTOGRAFIA

Per giungere alla fotografia (letteralmente scrittura per mezzo della luce) si dovette risolvere due tipi di problemi: da una parte si trattava di ottenere una nitida immagine dei soggetti da riprodurre, dall'altra occorreva trovare delle sostanze in grado di fissare questa immagine. Il primo problema era stato risolto da parecchio tempo, con l'invenzione e il perfezionamento della camera oscura (figura a sinistra). Nella forma portatile la camera è costituita da una cassetta in una parete della quale si trova un foro, mentre la parete opposta è costituita da una lastra di vetro smerigliato sul quale si formano le immagini. Applicando una lente al foro della camera oscura si ottenevano immagini più nitide. Per quel che riguarda la risoluzione del problema di fissare chimicamente le immagini si dovette giungere ai primi decenni del secolo scorso. Il punto di partenza fu costituito dalla constatazione che alcuni composti dell'argento (nitrate d'argento, cloruro d'argento) ed altre sostanze subiscono delle trasformazioni per effetto della luce. I primi risultati dei tentativi di fissare le immagini della camera oscura furono ottenuti (1826) da Joseph Nicéphore Niepce (1765-1823) servendosi di lastre metalliche spalmate di bitume. Nello stesso periodo il pittore Louis-Jacques Mandé Daguerre (1787-1851) (ritratto a destra) ideava di risolvere per altra via il problema. Costituì una camera oscura (fotografia) con un foro, ma l'immagine ottenuta — il dagherrotipo — non poteva essere riprodotta in più copie.



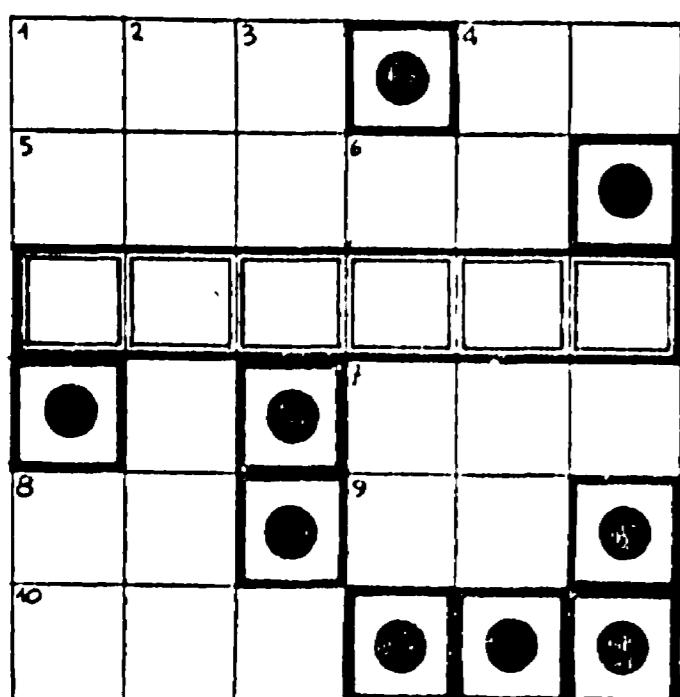
Nella seconda metà dell'Ottocento la fotografia fece altri progressi, dovuti all'opera di una schiera di inventori. La tappa decisiva fu la preparazione di una gelatina contenente un composto d'argento (il bromuro d'argento) da usare come materiale sensibile. Spalmata su lastre di vetro e lasciata asciugare, la gelatina bromurata dava lastre di uso semplice e pratico, che verso il 1860 soppiantarono il processo al collodio. Dopo alcuni anni (1868) si giunse alla sostituzione della lastra di vetro con una leggera pellicola di celluloido; era nata la pellicola fotografica, che ebbe una parte decisiva nella diffusione della fotografia. Risolse il problema di fissare in modo pratico e soddisfacente le immagini, si

tornò ad affrontare il problema di fissare le immagini in movimento, cioè il problema di realizzare la cinematografia. Tutti i tentativi di dare la sensazione del movimento delle immagini hanno per base il comportamento dell'occhio umano: ogni immagine percepita dall'occhio vi persiste per circa un decimo di secondo. La conseguenza di questo fatto è che se davanti all'occhio delle immagini si susseguono con intervalli minori di un decimo di secondo, l'occhio le vedrà sovrapporsi. Se le immagini rappresentano fasi successive di un movimento, il loro susseguirsi davanti all'occhio darà la sensazione del movimento. Dopo numerosi tentativi compiuti da diversi inventori, nel corso

del 1834 i fratelli Louis e Auguste Lumière (ritratti sopra e sinistra), raggiunsero buoni risultati pratici: il 22 marzo 1895 fu proiettato il primo film e alla fine di quell'anno si avevano proiezioni pubbliche. Si deve a Georges Méliès (1861-1938) la diffusione dello spettacolo cinematografico; la figura sopra riproduce la proiezione di una scena dal suo *L'arroseur arrosé* («L'annaffiatore annaffiato»). Un progresso molto importante per la cinematografia fu l'invenzione del sistema a croce di Milla e per l'avanzamento della pellicola (schemini sopra e destra), che garantiva un movimento intermittenza e regolare della pellicola.

GIOCHI DI PASQUA

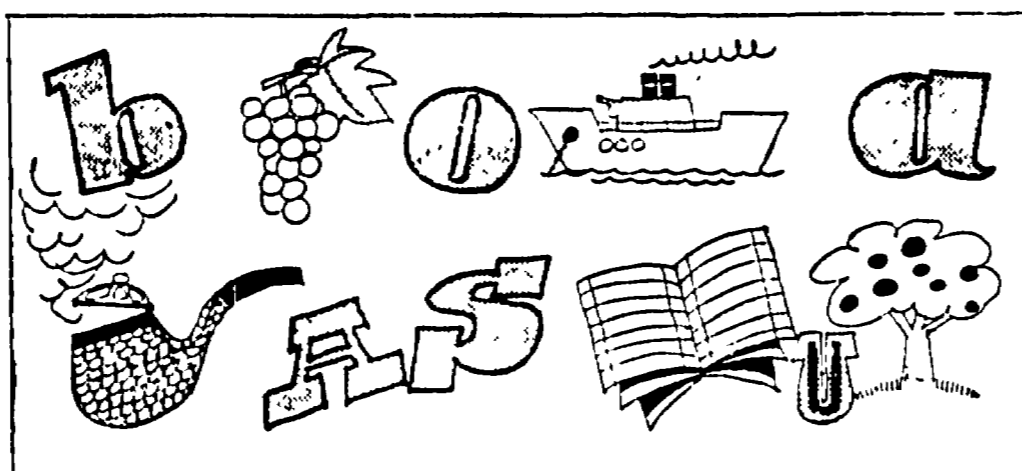
CRUCIVERBA



Inserite nella schema la parola ricavata in base alle definizioni. A soluzione ultimata, nella riga orizzontale a righe ingrossate, potrete leggere una parola che la redazione del *Pioniere* rivolge a tutti i lettori e ai loro familiari in occasione delle feste pasquali.

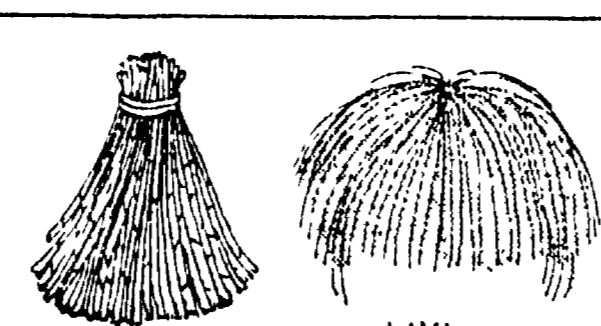
ORIZZONTALI: 1. Luogo ove si sorbisce il caffè; 2. Negazione; 3. Pietra dai mille riflessi; 4. Sulle guance delle damine del '700; 5. Affermazione; 6. Africa Orientale; 7. Un famoso complesso di cori.

VERTICALI: 1. Bologna; 2. L'antica Puglia; 3. Abbreviazione di ragioniere; 4. Divinità marina, padre delle Nereidi; 5. Il satellite della Terra; 6. Sigla di Sassari.



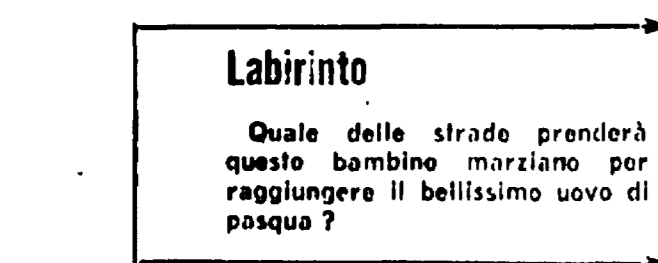
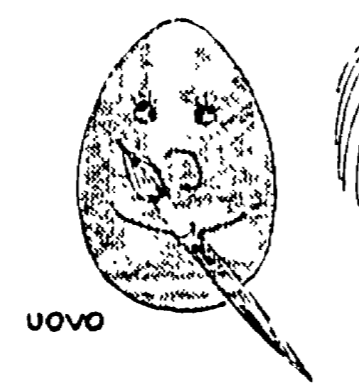
Crittografia

Con le lettere inserite e prendendo le iniziali di ciascuna parola rappresentata da un disegno, potrete ricostruire una frase augurale.



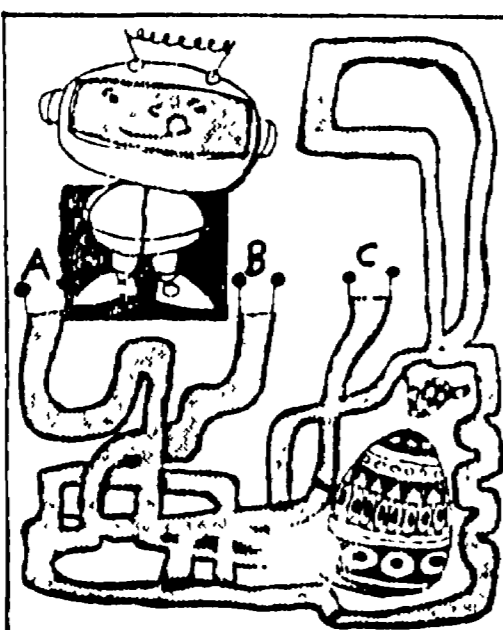
L'ovo «capellone»

Volete preparare delle uova pasquali veramente originali e attualissime? Che cosa di meglio allora dell'uovo «capellone»? Prendete dei fili di lana, fermateli all'estremità, allargateli verso la base in modo da formare una specie di parrucca. Ricoprite con della stoffa un pezzetto di cartoncino che chiuderete poi a cilindro e che farà da base all'uovo. Sull'uovo disegnate i tratti di un viso. Appoggiate l'uovo sul supporto, la parrucca sull'uovo ed ecco pronta l'uovo «capellone» o «beatnik» che dir si voglia.



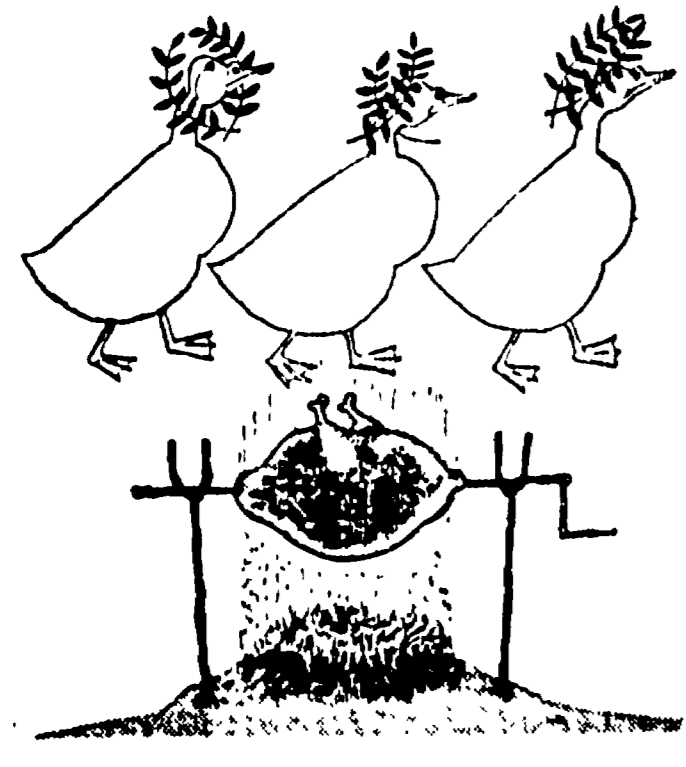
Labirinto

SOLUZIONI:
CRITTOGRAFIA: B Uva O Nave A Pipa AS Quaderno U Albero (Buona Pasqua).
CRUCIVERBA: Vedi schema.



Le oche

UN contadino conduceva al mercato un branco di oche. Il mercato era distante e l'uomo, temendo di giungere tardi, si diede a colpire le bestiole per indurle a camminare svelti. Le oche, per protesta, invece di camminare raddrappate, si sparpagliarono per la campagna, schiumazzando.
— Il nostro padrone è vile e crudele, — si indignò l'oca più autorevole.
— E' vero, — strepitarono le compagne, e do mandarono giustizia a un viandante: — Vedi come ci tratta questo perfido uomo? Noi che discendiamo dalle nobili e benemerite oche del Campidoglio meriteremmo più gentilezza.
— Avete compiuto qualche grande gesta? — domandò il viandante.
— Non lo sai, dunque? Le nostre ave resero un grande servizio all'antica Roma, dando l'allarme quando i nemici assalirono il Campidoglio.
— Questo lo fecero le vostre ave. Ditemi, cosa avete fatto voi?
— Noi? Nulla.
— Allora, non meritate nulla. Rassegnatevi a finire in pentola.
Solo le nostre nobili azioni, e non quelle dei parenti e degli amici, ci rendono degni di stima e di lodi.
IVAN KRILOV



Il lupetto furbo

IL Lupetto era ormai già abbastanza cresciuto e la madre decise che era tempo di istruirlo. Lo condusse nei pressi di un ovile, dove, dietro una staccionata, era sistemato uno spauracchio.
Per mettere alla prova le capacità del suo Lupetto, la Lupa chiese:
— Vedi quell'uomo laggiù, dietro la staccionata?
— Da quale lato dello spauracchio si trova l'uomo che vedi? — rispose il Lupetto, e dimostrò così di essere più furbo della madre.
Fiaba Kasakstana di MUKIAMIETGIAN ETEKBAEV



TRE FIABE

La volpe e il cane

UNA Volpe magrissima incontrò un giorno un giovane Cane che aveva una bella pancetta.
— Te la passi bene? — gli chiese. — Mangi ogni giorno a quel che vedi?
— Grazie al cielo, non mi posso lamentare, — rispose il Cane. — Il mio padrone mi tratta bene, non mi fa mai mancare il cibo. — Per dimostrarglielo invitò la Volpe a recarsi a casa sua.
La Volpe accolse di buon grado l'invito, anche per esaminare se per caso non potesse anche lei alloggiare col Cagnetto e godersi spensieratamente la vita, mangiando e bevendo col suo nuovo amico.
Giunta alla caverna del Cagnetto, vide con gioia che il cibo era abbondante: pappa e ossi di ottima qualità, come non le aveva mai visti. Vicino alla cuccetta, però, c'era una catena lunga e grossa.
— E questa a che serve? — chiese.
— Oh, niente, — rispose il Cagnetto: — il pa-



drone di giorno mi tiene legato. Ma la sera, sai? sono sempre libero.
— Ho capito, — disse la Volpe, — preferisco la libertà anche se qualche giorno devo digiunare, — e scappò via di gran corsa.

UN MULO SALVA I PARTIGIANI

racconto di Tone Seliskar

TUTTI SANNO che il mulo è un animale modesto, paziente, fedele e che il suo unico difetto è la testardaggine. Ma pochi sanno che durante la Guerra di Liberazione, i muli sono stati molto utili ai partigiani jugoslavi, e che anche la loro testardaggine, a tempo e a luogo giusti, ha reso buoni servizi. Ve ne racconto un esempio.

Il nostro reparto partigiano, in un attacco ai nazisti, tra l'altro bottino aveva catturato anche un mulo. Era una bestia bellissima, dal pelo vellutato e dalle gambe così snelle, che i partigiani le dettero il nome di Capriolo. Correva come il vento, era docile, paziente; Capriolo diventò nostro e il comandante lo affidò al mulattiere Bobek.

Bobek era un giovanotto grande e grosso, che mangiava di tutto: se gli avete dato un pezzo di legno, probabilmente avrebbe digerito anche quello. Però, come sapete, gli uomini grassi, proprio per il loro peso, non sono molto agili e spesso, invece di lavorare, preferiscono riposarsi.

Capriolo portava sulle spalle una pesante mitragliatrice, una arma micidiale che usavamo contro i nazisti. I nazisti, che avevano invaso il nostro paese, incendiavano villaggi e imprigionavano i nostri genitori, i nostri fratelli e le nostre sorelle; poi li uccidevano o li deportavano in Germania, dove li facevano morire di fame. Uccidevano e imprigionavano la nostra gente solo perché noi amavamo il nostro paese. Ecco perché ci occuparono le mitragliatrici.

Le nostre condizioni erano difficili. I nazisti erano numerosi come le foglie e noi partigiani eravamo pochi. Però riuscivamo a batterli perché nel cuore avevamo un grande amore per la libertà che ci dava molto coraggio.

Spesso nelle battaglie i muli hanno aiutato molto i partigiani, portavano le armi, i rifornimenti e i feriti. Ma Bobek era un cattivo mulattiere e Capriolo se ne accorse subito. Non lo strigliava mai, non gli faceva mai una carezza. Anzi, durante le marce, appendeva alla sella il suo zaino, anche se il mulo appena appena riusciva a portare il suo carico. Quando poi si doveva arrampicare per i ripidi sentieri dei monti, si appendeva alla coda di Capriolo e il mulo lo doveva tirar su. Inoltre al mulattiere piaceva arrampicarsi sul suo dorso e farsi portare beatamente, fischiettando alleghre canzoni.

Un giorno Capriolo pensò di farla finita; quando Bobek gli si attaccò alla coda, gli diede un tal calcio che il mulattiere ruzzolò a terra, contando tristemente i denti che lo zoccolo del mulo gli aveva lasciato in bocca. Fino a che non gli risanarono la bocca, aiutò il cuoco; poi tornò a fare il mulattiere.

Ma Bobek non aveva dimenticato quel calcio e, tagliato un grosso ramo, cominciò a bastonare spietatamente la povera bestia, tanto che Capriolo fu pieno di lividi. Povero Capriolo, come soffriva adesso! Il suo pelo

Bollino da incollare sul tagliando-accusato alla tessera di Amico del Pioniere. La raccolta dei bollini dà la possibilità di ricevere bellissimi premi.



non aveva più la lucentezza di prima e i suoi occhi erano torpidi e tristi. Bobek era rimasto senza denti, questo è vero; però, ogni volta che il dolore lo afferrava alle mascelle, già a bastonare il mulo.

ancora più furioso. Le bastonate piovavano sul dorso del mulo, ma al poveretto bastavano quelle già prese.

Proprio in quel momento il comandante ordinò:
— Preparate la mitragliatrice per l'azione!

Aspettando l'arma, i partigiani si gettarono a terra perché le pallottole fischiarono basse sulle loro teste. Ma invece della mitragliatrice e dei mitraglieri, venne avanti il mulo. Slanciatosi proprio in direzione del nemico, scaraventato a terra Bobek, sferrò una serie di calci perché alcuni partigiani volevano fermarlo, e si tutta forza si precipitò giù per il sentiero sassoso. I partigiani, comprendendo che senza mitragliatrice erano perduti, si slanciarono dietro al mulo per fermarlo e salvare la preziosa arma.

Il mulo andava dritto verso il nemico, inseguito dai partigiani urlanti, e siccome le urla e lo scalpito facevano un frastuono enorme, i nazisti pensarono che un'intera brigata di partigiani li attaccasse. Fugirono, e i nostri, attraverso questa breccia nell'accerchiamento nemico, passarono dall'altra parte del monte e si salvarono.

Bobek, troppo pesante per una corsa così rapida, li ritrovò solo il giorno successivo. La compagnia si riposava al fresco; il mulo pascolava in una verde radura e i partigiani lo carezzavano perché era riuscito a parli in salvo in quel modo così strano.

Appena Bobek vide il mulo, alzò il bastone per picchiarlo. Ma i compagni gli saltarono addosso e con quello stesso bastone gliene dettero di santa ragione. Il mulo, un po' distante, guardava Bobek che piangeva e si lamentava. Peccato, che i muli non possano ridere! È certo che Capriolo avrebbe riso di cuore, vedendo il suo guardiano che riceveva pan per focaccia.

Bobek capì tutto solo quando i compagni gli spiegarono come Capriolo li aveva salvati. Da quel giorno ebbe gran cura del mulo e divennero grandi amici.

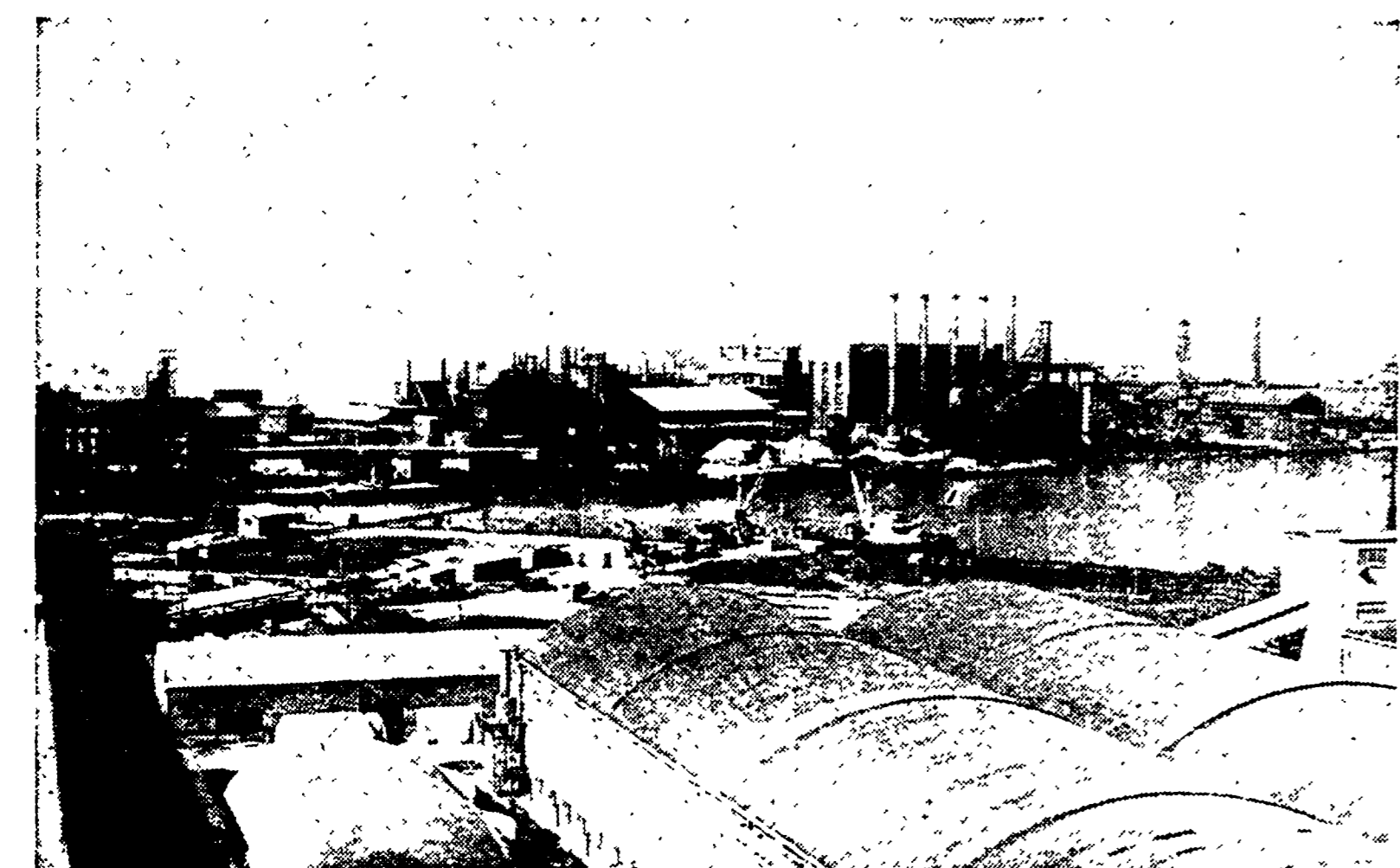
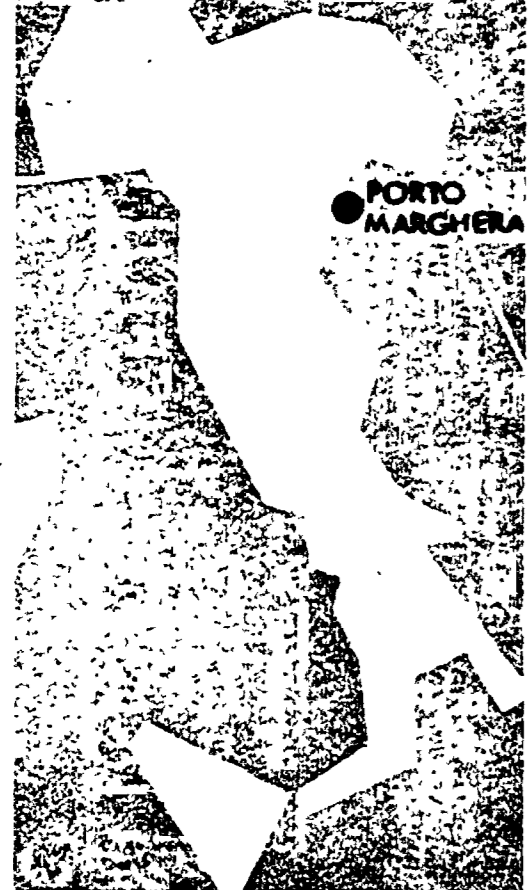


Nei giorni scorsi si sono svolte in tutta Italia grandi manifestazioni per la pace e la libertà nel Vietnam. Molti nostri lettori ci hanno scritto d'aver partecipato con entusiasmo a queste manifestazioni. Alcuni Circoli del Pioniere hanno portato cartelloni con scritte e disegni di Atomino

DI FRONTE A VENEZIA

UNA CITTA' DA FANTASCIENZA

Mestre-Porto Marghera, il più importante agglomerato industriale del Veneto, una città che non è una città, un mare di cemento senza un filo di verde — Come giganteschi alambicchi di antichi alchimisti dilagano gli stabilimenti di questo regno della petrolchimica — Si mescolano energia elettrica, acqua, petrolio, metano e quello che succede si vede a... Carosello!



La zona industriale di Porto Marghera: al centro, un canale per l'accesso delle navi.



Una veduta panoramica del centro urbano di Mestre, con in primo piano i nuovi fabbricati di cemento

CON QUESTO articolo su Mestre-Porto Marghera comincia una nuova rubrica del Pioniere dell'Unità, ITALIA 1966, nella quale presenteremo alcuni degli aspetti e nuovi del nostro paese. Molte cose, infatti, sono cambiate negli ultimi anni: delle città si sono trasformate, sono sorte nuove industrie, sono cambiati modi di vita e di pensare. ITALIA 1966 vi aiuterà a conoscere meglio il nostro paese, e sarà molto utile per le vostre ricerche scolastiche. Ogni articolo presenterà un aspetto della vita italiana o una città: Ravenna, Empoli, Roma, Frascati, Napoli, Taranto, Brindisi, Gela.

Il grande ascensore scatta silenzioso non appena la graziosa hostess ha fatto il pieno di passeggeri. Una freccia luminosa segna il passaggio dei piani: 1-2-3-4... Arriviamo al settimo. Una grande sala, illuminata da luci ovattate. Al centro, lo zampillo di una fontana. Tavolini. Un gioco di tramozzi che separano diversi settori. Bar, snack-bar, ristorante. Tutto ha un'aria ultramoderna, efficiente, « americana ». Ai tavolini, molti ragazzi coi libri e quaderni stesi davanti. Siamo all'ultimo piano di un « grande magazzino » di Mestre. Il più grande del Veneto, precisa la pubblicità. È un enorme parallelepipedo di cemento armato piantato proprio nel cuore della città. Il magazzino « europeo », dove si può comprare tutto, da una penna biro al fuoribordo.

All'ultimo piano, il salone-ritrovo che abbiamo descritto è diventato il rifugio degli studenti di Mestre. Vi si crogiolano dentro per ore, soddisfatti, con la sensazione di trovarsi per un poco nel cuore di una metropoli, anziché in una frazione di Venezia. Già, perché Mestre è una città che non è una città. Conta ormai 170.000 abitanti, ma appartiene al Comune di Venezia. Nel suo territorio sorge il più importante agglomerato industriale della Regione: Mestre ha triplicato in meno di vent'anni il numero dei suoi abitanti (alla fine della guerra erano 50.000), perché migliaia di operai che entravano nelle fabbriche vi si sono trasferiti con le loro famiglie, eppure anche la zona industriale non si chiama più Mestre, bensì Porto Marghera, da cui il centro abitato è diviso solo da un grande cavalecavia.

I ragazzi che frequentano il salone-ritrovo del grande magazzino non lo fanno solo per snob. In verità, si tratta dell'unico ambiente vasto e confortevole dove possono studiare in attesa del pullman che li riporta a casa, o negli intervalli fra le lezioni. È una strana città Mestre, cresciuta troppo in fretta. Una volta era l'anticamera di Venezia. I patrizi della Serenissima avevano qui le loro « ville in terraferma », immerse nei parchi ricchi di alberi secolari. Ora i parchi sono scomparsi, inghiottiti da una fangaglia di palazzoni di cemento armato. Uno ne era rimasto, il parco della ex villa Ponci, ma in una notte gli alberi secolari vennero abbattuti. I nuovi proprietari volevano trasformarlo in un'area edificabile, sulla quale costruire altri palazzoni di cemento armato, e con questo sistema, eludendo tutti i possibili divieti, ci riuscirono.

Così Mestre è una città completamente priva di verde, con un ospedale troppo piccolo, con scuole insufficienti, con grandi casamenti costruiti spesso in mezzo a prati, con strade che d'inverno si trasformano in sentieri fangosi. Ciò è avvenuto perché lo sviluppo

della città non è stato ispirato dalle esigenze dell'uomo (che non sono soltanto quelle di avere una casa in cui mangiare e dormire, ma tutto un insieme di attrezzature civili, di servizi, anche di armonia architettonica e paesaggistica che fanno la vera città), ma è l'uomo che ha dovuto adattarsi alle esigenze dello sviluppo.

Si è trattato, come abbiamo detto, di una espansione tumultuosa, legata al potenziamento della zona industriale di Porto Marghera.

Porto Marghera è sorta intorno al 1930. In quegli anni, alcuni industriali avevano già ottenuto dallo Stato le concessioni per utilizzare le acque dei fiumi della vicina montagna veneta allo scopo di ricavarne energia elettrica. Nel Bellunese, nel Friuli, decine di corsi d'acqua erano stati imprigionati dalle dighe e le centrali producevano milioni di chilowattora di energia.

Una parte di questa energia elettrica fu impiegata allora in alcune fabbriche da far sorgere sulla terraferma di Venezia, ai margini della Laguna. L'idea corrispondeva al criterio di collocare le grandi industrie per la lavorazione delle materie prime lungo la costa, dove possano attraccare le

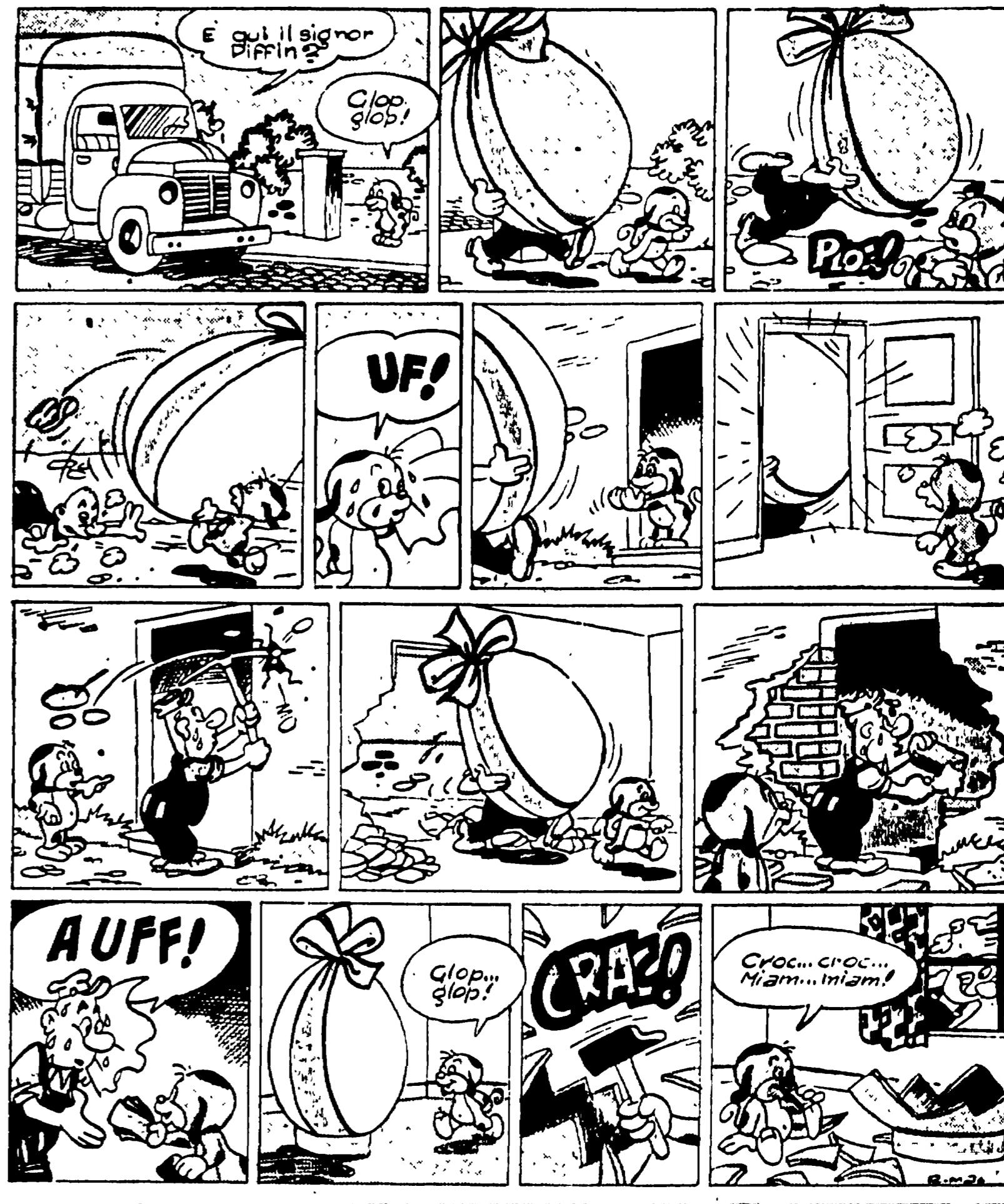
navi che scaricano appunto le materie prime e caricano il prodotto finito e somministrato.

Così, distanziata da un braccio di mare di pochi chilometri regolato dal magico equilibrio idraulico della Laguna, proprio di fronte all'inarrivabile gioiello architettonico di Venezia, venne sorgendo un'altra città: una città non più fatta di marmi e di case di culto allineate lungo il corso capriccioso dei rii o aggruppate attorno ai campelli, ma svettante di ciminiere, di strutture metalliche, distesa sulle obese sagome cilindriche dei depositi di petrolio e di benzina. Le prime industrie di Porto Marghera furono quelle per la trasformazione dell'antrace in carbone coke, con la contemporanea produzione di vetro: per la produzione di fertilizzanti chimici dalla pirite e per quella dell'alluminio dalla bauxite.

Ma è stato in questi ultimi quindici anni, con le straordinarie scoperte ed i grandiosi sviluppi dell'industria chimica, che Porto Marghera si è ingigantita. Accanto alla vecchia prima zona di un migliaio di ettari, ne è sorta una seconda con una estensione doppia. Ed ormai ne è stata progettata una terza, addirittura di quattromila ettari.

Le pigre acque della Laguna veneta vengono scavate, invisibili canali (il più importante è quello che da Malamocco, sull'istmo che chiude la Laguna, porterà a Fusina, in terraferma), permettono il transito di grandi navi da scarico di superpetroliere da 60.000 tonnellate. Sorgono stabilimenti di fantascienza, come alambicchi degli antichi alchimisti ingigantiti alle dimen-

L'UOVO DI PIFFIN



sioni delle grandi industrie moderne. Nei loro forni di distillazione, nelle serpentine d'acciaio avvengono processi straordinari. Energia elettrica, acqua, petrolio e metano sono le materie prime essen-

ziali della petrolchimica. Ecco cosa accade al carico di una grande petroliera. Dalla prima lavorazione dell'olio minerale si ricava olio combustibile, che va ad alimentare la centrale termoelettrica, poi gas olefinici. Questi gas ven-

gono immessi negli impianti petrolchimici veri e propri, insieme al gas naturale (metano) e all'elettricità prodotta dalla centrale termoelettrica. Da impianti petrolchimici escono prodotti importanti (200.000 tonnellate l'anno) che vengono utilizzati nei 25 stabilimenti di fertilizzanti e prodotti organici (100.000 tonnellate), i quali servono per fare materie plastiche, fibre sintetiche, filati, ecc. ad esempio, si fabbrica l'ACSA, gomma sintetica, detersivi e famosi saponi in polvere pubblicizzati da « Carosello » nascono così.

Tutto questo si produce a Porto Marghera, insieme al 60% di tutto l'alluminio che si fabbrica in Italia, a mezzo milione di tonnellate di fertilizzanti agricoli, ad enormi quantitativi di vetro in lastre, alle navi del cantiere Breda, ai laminati dell'acciaieria Italsider, ad una infinità di produzioni minori.

Continue trasformazioni sono in corso. Nello stabilimento della SAVA alluminio situato nella prima zona, la più vecchia, si producono 25.000 tonnellate di alluminio con 300 operai occupati. Nella seconda zona di Porto Marghera, presso Fusina (dove una volta giungeva il tram da Padova e ci si imbarcava in vaporetto per Venezia, prima che fosse costruito il ponte che la unisce alla terraferma), la SAVA sta costruendo un modernissimo stabilimento, dove già ora si producono 22.000 tonnellate di alluminio con solo 250 operai, e dove si arriverà a fare 100.000 tonnellate di alluminio (quattro volte tanto quello che si produce nello stabilimento vecchio), occupando solo 500 operai.

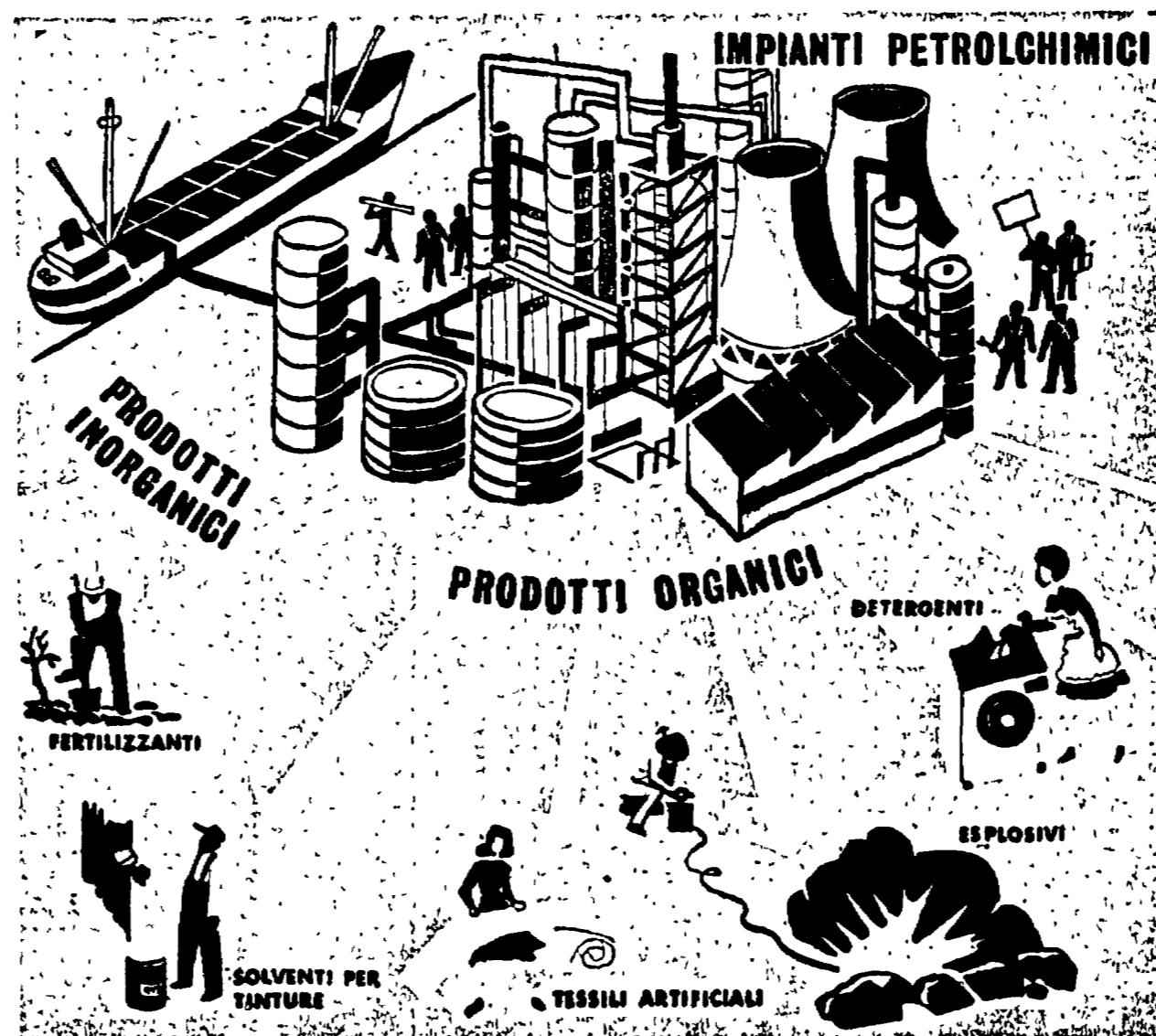
È una corsa al progresso dalla qua-

le si tenta di escludere i lavoratori. Il grande « polo » di Porto Marghera dà lavoro attualmente ad oltre trentacinquemila operai. Molti di loro con le loro famiglie sono venuti a riempire le case alveari di Mestre, la città senza giardini, senza campi da gioco per i ragazzi, con poche scuole e un ospedale troppo piccolo. Molti altri abitano ancora nei paesi della campagna veneta, vengono da Cavazzano, accostato all'Adige, o da S. Donà, da Portogruaro, bas di verso il Friuli. Partono all'alba, ritornano alle loro case a sera tardi.

Un anno fa, un migliaio di quei lavoratori si sono asserragliati nella loro fabbrica, la SIRMA, che produce macchine refrattarie. L'hanno occupata per molti giorni, perché la direzione voleva licenziare 150 loro compagni. Per due volte, tutti i trentacinquemila di Porto Marghera si sono fermati, hanno fatto uno sciopero generale, per appoggiare la lotta di « quelli della SIRMA ». Un giorno, dal centro di Mestre, proprio da sotto il palazzo del grande magazzino « europeo », una interminabile colonna di gente (molti erano i giovani, gli studenti) si è mossa ed ha marciato fino alla fabbrica occupata.

Adesso, proprio in questi giorni, un'altra lotta è in corso al cantiere « Breda », un vecchio cantiere dove si costruiscono grandi moderne navi, contro 90 licenziamenti che si vorrebbero effettuare. Anche tutto ciò fa parte della storia di Mestre e di Porto Marghera, di questa grande concentrazione umana, di questa grossa sola industriale che si specchia nella Laguna ed ha alle proprie spalle il Veneto contadino.

Mario Passi



schermi ri-balte

Scrivere lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

All'Opera «Messa da Requiem» di Verdi

Dagli alle 21, dodicesima recita abb. alle «secondo gerali» della «Messa da Requiem» di G. Verdi (tr. app. n. 1), concertata e diretta dal maestro Carlo Maria Giulini. Maestro del coro anni Lazzari. Esecutori: Gwyneth Jones, Fiorenza Cossotto, Roberto Borzatti, Raffaele Arca. Esecuzione verrà replicata il giorno 17, in abb. alle 21, mercoledì alle 21 in abbonamento alle 21, giovedì alle 14 alle 21, fuori abbonamento.

CONCERTI

DIETORIO DEL GONFALONE

Alle ore 21.30 «La Passione» - «Capitolo di S. J.C.», «I quattro» per soli, coro e orchestra di George Ph. Telemann. Inizio: 21.15. Conductor: Hugo Mazzoni, U. Carosi. Dir. G. Carone Tosato. Domani alle 21.30 «DEL QUARANTO» (Sala Borromini).
Dagli alle 17.30 concerto del soprano Fátima Aza. Pianista: G. Giusti. Orchestre: Buch, Mozart, Galluppi, Pericoli, Ricci, Donizetti, Rossini. «Greci».

TEATRI

LECCHINO

Alle 21.30 «Hocca d'Assunta» e «Levi» presentato da A.T. «Levi» di Giuseppe Stabile. «Hocca d'Assunta» di Luigi Nono. «Levi» di Luigi Nono. «Hocca d'Assunta» di Luigi Nono. «Levi» di Luigi Nono.
Alle 21.30 «Hocca d'Assunta» e «Levi» presentato da A.T. «Levi» di Giuseppe Stabile. «Hocca d'Assunta» di Luigi Nono. «Levi» di Luigi Nono.

Il giorno piccrola cronaca

Oggi giovedì 7 aprile (97-268). Onomastico: Ermanno. Il sole sorge alle ore 5.55 e tramonta alle ore 18.57. Ultimo quarto di luna il 12.

Cifre della città

Dieri sono 106 maschi e 63 femmine; sono morti 35 maschi e 35 femmine dei quali 10 neonati di 7 anni. Sono stati celebrati 21 matrimoni. Temperatura minima 6, massima 16. Per gli non si prevedono variazioni.

Concorsi ENAL

L'Enal provinciale ha organizzato una selezione per i Pirelli complessi valevole per l'ammissione alla selezione regionale del I Concorso nazionale della categoria. Le domande di partecipazione dovranno essere fatte pervenire su un apposito modulo entro il 20 aprile all'Ufficio Art. cultura in via Mizza 102. Per gli interessati è richiesto che tutte le informazioni del concorso e il bando di concorso. E' anche organizzata la VII sagra nazionale della canzone in cui si potrà partecipare nei vari e nei termini indicati dal regolamento in distribuzione presso lo stesso ufficio di via Mizza.

Casa della Cultura

Organizzata dalla Casa della Cultura, via Colonna Antonina 32, si alle ore 21, avrà luogo il ciclo di conferenze sulla «Temperatura» con il contributo dell'arte contemporanea, relatore di turno il dott. Filiberto Menna che parlerà del «Futurismo».

Viaggi

Dal 25 aprile al 30 maggio, organizzato dalla direzione provinciale dell'Enal si svolgerà un viaggio aereo a Londra. Saranno fatte importanti città inglesi. La partenza sarà il giorno 25 aprile, costerà lire 25.500. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Nizza 102, telefono 350.641.

Trasporti

Il ministero dei Trasporti comunica che durante il periodo delle festività pasquali, dalle ore 6 del giorno 6 alle 24 del giorno 10, non verranno rilasciati, né biglietti a tariffa ridotta. Pertanto gli interessati, per usufruire di qualsiasi riduzione, dovranno munirsi del regolare biglietto di viaggio presso biglietteria di stazione.

partito

COMMISSIONE AGRARIA

Dal alle ore 9 si riunisce la Commissione Agraria regionale (con il presidente S. Eugenio) in via Veneto e in viale Mazzini n. 2, la proposta di legge Truzzi-Colombo, e le altre leggi (relatore S. Eugenio).
1) La legge di conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1965 n. 54. 2) Le norme di attuazione del partito (relatore S. Eugenio).

OMNIBUS FEDERALE C.F.C.

Oggetti alle ore 17, si riunisce il Comitato Federale C.F.C. in viale Mazzini n. 2, la proposta di legge Truzzi-Colombo, e le altre leggi (relatore S. Eugenio).
1) La legge di conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1965 n. 54. 2) Le norme di attuazione del partito (relatore S. Eugenio).

ALLE GROITTE DEL CALABRO

Alle 22.30 nuovo spettacolo «Il Calderone» con Ezio Buzza Franco Ferrone, Barbara Valmorin Regia Juan Hougeul.
CENTRALE (Tel. 847.270)
Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle 17.30 familiare Cia del Possibile dir. da Duga con «Sogno una forse no» di Pirandello. Regia Duga. Scene di Anagni. Ultime repliche.

DELLE ARMI

Alle

Al sole di Roma



Lucia Bossè è tornata dalla Spagna in Italia con i suoi figli per le feste di Pasqua. L'altro ieri è stata a Milano, dove ha trascorso molte ore con il suo vecchio amico Walter Chiari; ieri è arrivata a Roma e, approfittando della bellissima giornata, è andata subito a fare una passeggiata a Piazza di Spagna. Nella foto: Lucia Bossè sulla scalinata della Trinità dei Monti; lei è accanto la figlia, che si chiama - com'è noto - Lucia anche lei

le prime

Musica
Previtali all'Auditorio
Concerti «pasquali». Ha cominciato il Teatro dell'Opera con l'eccezionale *epitafio* del Requiem verdiano di cui abbiamo riferito ieri. Ieri sera era la volta della *Madama Butterfly* di Puccini e della *Donna Anna* di Santa Cecilia. Al Foro Italico, infatti, per la stagione del Terzo programma, il maestro Theodor Kutzerblum ha diretto il *Te Deum* di Utrecht di Haendel. Una pagina rara il cui interesse aveva fatto pendere per un momento l'ago della nostra scelta verso l'Abdulliniano di radiofonico. Poi il dovere della cronaca — il « principio » secondo il quale un concerto a pagamento è più « cronaca » di un concerto di suono o di voce — ha penduto per la sala di Via della Conciliazione dove sotto la direzione di Fernando Previtali si eseguiva il *Magnificat* di Bach. Una scelta non felice, dobbiamo dire a cose fatte; che non ci avrebbe fatto l'altro compito di stendere un velo incantevole di nome del nostro amore per la musica, su una mediocre esecuzione della pagina bacchiana la quale si stemperava in un mare indistinto di suono o di voce inavvertibile a sola delle voci che ne costituivano la mirabile architettura. Un mare nel quale sembravano affogare tutti, ad eccezione, forse, dei solisti di canto che erano Lydia Marimipieri, Leila Bersiani, Anna Maria Rota, Herbert Haunt e Claudio Straniero.

Un altro *Magnificat*, questo di Claudio Monteverdi nella trascrizione di Ghedini, era il piatto forte della seconda parte della serata. E per la verità qui le cose sono andate un po' meglio. Merito pure dell'ottimo coro di voci bianche diretto da Renato Cortiglioni che, in un'occasione non aveva neppure l'onore di una citazione nel programma di sala. C'è da segnalare, infine, il fatto che un nemico personale, evidentemente, del vice-presidente accademico maestro Virgilio Mortari aveva, con il suo programma una di lui commissione, l'Aristo e Tocca tra i due capolavori del passato. Per fortuna di Mortari il colpo non

però riuscito che, nel grigiore dell'esecuzione, la pagina del musicista lombardo è perfino riuscita ad imporre la sua pur tradizionale scrittura di sapore pizzettiano e la sincera commozione — la partitura celebra il ricordo dei morti nella carneficina della guerra.

Cinema
Svegliati e uccidi
Una scottante materia di cronaca ha fornito lo spunto a Carlo Lizzani per *Svegliati e uccidi*, che narra le imprese del bandito Luciano Luttig, dai primi scontri fino alla morte in un'autostrada. Il film, che si divide in due parti, è un lavoro di grande qualità. L'azione è molto più che un documento di cronaca; è un'opera di grande impegno civile. L'incremento, nel limite del piccolo Stato balcanico, si può considerare notevole. C'è anche da tener conto che gli apparecchi TV hanno ancora un prezzo piuttosto elevato, mentre il canone d'abbonamento costa un leva il mese 80,90 (mensili). I telespettatori bulgari sono scarsi ma agguerriti; tempestano di lettere la direzione della TV con continue richieste di migliorare i programmi, di operare scelte più audaci, per esempio nel campo dell'attualità, oppure in quello della prosa televisiva.

Il servizio opinioni « *Bulgaria ha potuto contare che il telespettatore preferisce in primo luogo l'attualità, poi la musica (leggera o folcloristica), poi il varietà, film e prosa. Molto seguito è pure il commento politico ai fatti della settimana che va in onda il sabato.* »
I programmi sono pressappoco divisi così: il lunedì è la serata dedicata alla prosa (e qui avviene come da noi che siano messe in onda riprese dirette da un teatro o dagli studi televisivi, e anche qui per inciso si sente la carenza di copioni originali); il martedì non c'è trasmissione; il mercoledì è la volta del film e di un concerto; il giovedì le trasmissioni sono più variate, con rubriche culturali, fra cui quel la letteratura; il venerdì viene irradiato un programma del *L'attualità* (da Mosca); il sabato la scelta è più verso lo sport, un concerto di musica leggera, brevi programmi satirici, a volte un film in prima visione; la domenica vi è largo spazio per la ripresa di manifestazioni sportive, nel corso del pomeriggio e programmi musicali alla sera.

Cosa si produce negli studi di Sofia

I monti nemici della TV bulgara

Ma anche nel settore dei programmi molte sono le cose da fare - Una sedia vuota per un «esperto» che non compare

Dal nostro corrispondente
SOFIA, 6. La giovane televisione bulgara soffre soprattutto di mancanza di mezzi adeguati. Ancora oggi, a distanza di 12 anni dal suo esordio essa deve lottare con lo spazio degli studi, con lo spazio degli stessi uffici direzionali e amministrativi. Ha gli abitati troppo stretti, insomma. Esiste un progetto per una sede più ampia, che sarà pronta fra qualche anno; naturalmente si stanno costruendo nuovi studi e uno di questi, il più grande, sarà pronto il prossimo mese.

Tutte queste sono trasmissioni serali, vale a dire dalle 20 in poi. In quelle dalle 18 alle 20 (tranne poche rubriche di carattere notturno) si riservano al ciclo delle trasmissioni, secondo quanto ha deciso il professor Antonio Sammartano, con il contributo dell'istituto nazionale del Cinema, comprendendo complessivamente «recite», sei per ciascuna tragedia.

La trasmissione di *Sette a Tebe* e *Antigone* quest'anno a Siracusa

Maestri
la musica
di *Sette a Tebe* e *Antigone*. Il ciclo delle trasmissioni, secondo quanto ha deciso il professor Antonio Sammartano, con il contributo dell'istituto nazionale del Cinema, comprendendo complessivamente «recite», sei per ciascuna tragedia.

Maestri
la musica
di *Sette a Tebe* e *Antigone*. Il ciclo delle trasmissioni, secondo quanto ha deciso il professor Antonio Sammartano, con il contributo dell'istituto nazionale del Cinema, comprendendo complessivamente «recite», sei per ciascuna tragedia.

Maestri
la musica
di *Sette a Tebe* e *Antigone*. Il ciclo delle trasmissioni, secondo quanto ha deciso il professor Antonio Sammartano, con il contributo dell'istituto nazionale del Cinema, comprendendo complessivamente «recite», sei per ciascuna tragedia.

Parigi

I registi solidali con Rivette per «La monaca»

Una riduzione dell'opera di Diderot sarà rappresentata in teatro

PARIGI, 6. Dopo l'interdizione del film *La religieuse*, una dichiarazione è stata firmata da Alexander Astruc, Claude Autant-Lara, Robert Bresson, Pierre Élu, Jean-Luc Godard, Alain Resnais, Agnès Varda, Roger Vadim, tutti registi i cui film potranno forse rappresentare la Francia al prossimo festival di Cannes. Essi protestano « vigorosamente contro l'interdizione di cui è stato oggetto il film di Jacques Rivette, e che impedisce la sua eventuale selezione per il festival » si riservano il diritto di profittare di questo evento, che ha assunto carattere internazionale, per manifestare la loro opposizione alla decisione del segretario di Stato alle Informazioni. La Commissione di selezione per il festival ha accettato gli inviti e ha convocato il 12 aprile il direttore dello Stato e gli altri ministri per discutere con loro la possibilità di concedere al film di Rivette una «carte blanche» per essere presentato al Festival di Cannes e di partecipare al Festival internazionale. Tra i cineasti che hanno ancora aderito alla protesta sono i registi André Cayatte e Philippe De Broca; quest'ultimo ha dichiarato: « Il mio rifiuto di questa mattina ha la mia decorazione di cavaliere delle arti e delle lettere al signor Malraux per protesta contro la interdizione ». Ha espresso la sua solidarietà a Rivette anche il giornalista Michèle Droit, che fu l'intervistatore di De Gaulle alla televisione francese durante l'ultima campagna elettorale. Jacques Rivette e i suoi collaboratori hanno deciso intanto

rai TV

controcanale

L'Inghilterra nei suoi modi. Proprio perché hanno la vocazione degli illustratori, Gras e Craveri non vanno alla scoperta della realtà per offrire ai telespettatori elementi di autonomo giudizio; piuttosto conducono una sorta di « lezione », illustrandola con immagini più o meno evocative e puntigliosa, qua e là, con interesse puramente esplicativo. Ateneva così, inimmaginabile, che il commento parlato sia la parte assolutamente predominante della trasmissione; e questo, certo, la rende poco piacevole e, diremmo, anche poco televisiva. Inoltre, nel commento predominano i concetti e le osservazioni di Gras e Craveri; i quali, a volte, abbondano di banalità, luoghi comuni, affermazioni che, proprio perché non scaturiscono da un rinvio incontro con la realtà, risultano un po' svuotate di senso.

La trasmissione ha avuto i pregi e i limiti che ormai sono stati riconosciuti come propri delle opere di questi due autori. Ricco di informazioni, essenziali e interessanti o anche solo « curiosi », molto piano nell'esposizione e non priva di osservazioni assennate, essa ha dato ai telespettatori attenti la possibilità di conoscere, a volte anche nei particolari, alcune delle fondamenta della struttura dello Stato britannico e del suo funzionamento. Il che è stato certamente utile, anche perché alcune sequenze (come quella sulla polizia o quella sul funzionamento della « Giustizia ») spinsero obiettivamente a un confronto con la situazione di casa nostra. In alcuni casi, come ad esempio quello della polizia o di un giudice inglese acquistavano alle nostre orecchie un suono addirittura esplosivo.

programmi

TELEVISIONE 1'
15,30 NAPOLI: ARRIVO DEL GIRO CICLISTICO DELLA CAMPANIA.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI. L'amico libro. Rassegna di libri.
18,45 NON È MAI TROPPO TARDI. 2. corso d'istruzione popolare.
19,15 QUATTROSTAGIONI. Settimanale del produttore agricolo a cura di Carlo Fusconi - Gung.
19,55 TELEGIORNALE SPORT. T. 1. 1. 1. Segnale orario - Cronaca italiana - 19,55: Notte del concerto in pianoforte.
20,30 TELEGIORNALE. Edizione della sera. Carlo Verrini.
21,00 IL TEMPO SI È FERMATO. Film regia di Ermanno Olmi.
22,20 CANTANTI IN SINDACATO. Diretto da Giulio Bertola.
23,05 CRISTO NOSTRA PASQUA. E' IMMOLATO. L'amico libro.
23,15 TELEGIORNALE. Edizione della notte

TELEVISIONE 2'
21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 IL MISTERO. Laudi drammatiche dei secoli XIII e XIV a cura di Silvio D'Amico, nell'interpretazione di « Il Teatro Romano » diretto da Grazia Costa Giovannelli

RADIO
NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 18, 20, 22, 23, 24, 25.
10,30: Corso di lingua francese, 10,30.
11,00: Almanacco Musicale del mattino. Accade una mattina - 11,00.
11,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 11,30. Il mattino, 11,30.
12,00: Notte del concerto in pianoforte.
12,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 12,30.
13,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 13,00.
13,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 13,30.
14,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 14,00.
14,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 14,30.
15,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 15,00.
15,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 15,30.
16,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 16,00.
16,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 16,30.
17,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 17,00.
17,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 17,30.
18,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 18,00.
18,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 18,30.
19,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 19,00.
19,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 19,30.
20,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 20,00.
20,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 20,30.
21,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 21,00.
21,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 21,30.
22,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 22,00.
22,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 22,30.
23,00: Lettere dal mattino. Il mattino, 23,00.
23,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 23,30.

SECONDO
Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.
11,30: Benvenuto in Italia, 11,30.
12,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 12,30.
13,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 13,30.
14,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 14,30.
15,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 15,30.
16,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 16,30.
17,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 17,30.
18,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 18,30.
19,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 19,30.
20,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 20,30.
21,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 21,30.
22,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 22,30.
23,30: Lettere dal mattino. Il mattino, 23,30.

TERZO
18,30: La Rassegna. Studi religiosi, 18,45: Mauro Bortolotti, 19: L'inferno della terra, 19,30: Concerto di organo, 20,30: Rivista delle riviste, 20,40: Wolfgang Amadeus Mozart, 21: L'Inferno dei morti, 21,20: Il significato storico delle arti, 21,55: Maria Maestra e figlio, 22,45: Una musica, oggi

Cantanti in sindacato (ma Bobby è scettico)



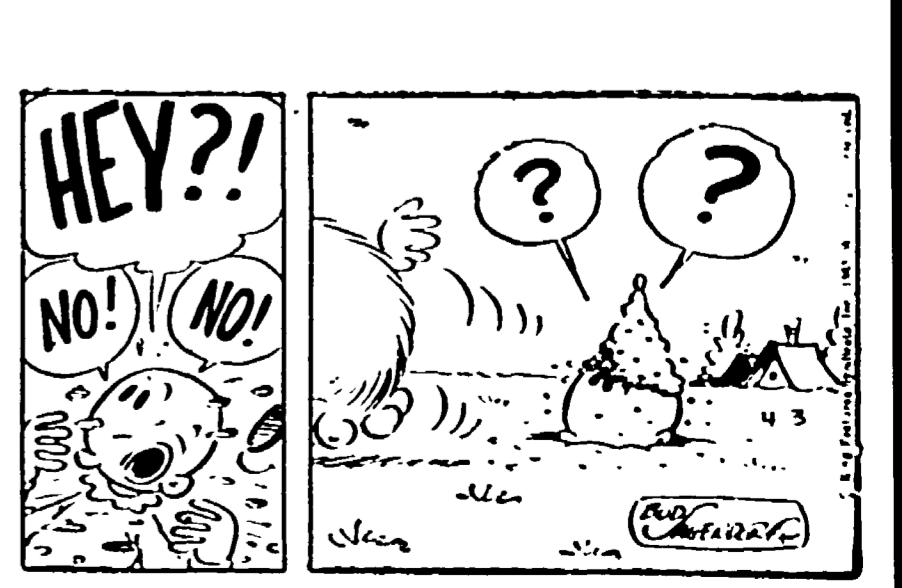
I cantanti di musica leggera e l'hanno fatta, ieri, a riunirsi in assemblea, dopo tentativi che durarono da mesi. E' nato, o meglio è stato presentato, il sindacato dei cantanti in questa prima conferenza sindacale nella quale si sono presentati i sindacati cui aderiscono i lavoratori dello spettacolo, ha indicato i punti rivendicati: migliori rapporti con la TV, diritto di interpretare il materiale remunerato per le apparizioni sul video; revisione della legge sul diritto d'autore, adeguamento del trattamento previdenziale. Quali che persista, in sala, è già dimostra come il sindacato dei cantanti non disponga per nulla di maturità) è stata suscitata dai richiami che il maestro Gino Ferrari, segretario della CISAM (il sindacato aderisce e ha fatto a Marx e alla Rerum Novarum, Bruno Martino, ha fatto solo un cenno al fatto che è un incidente d'auto nei pressi di Villa che pubblicizzava i bronchiti ed altre affezioni catarattali, però « pronto a fare qualsiasi cosa », ha sollecitato dubbi sul sin-

o sia i più privilegiati. C'era, villa, Bobby Solo, Little Tony, Edouardo, Nello, Jenny Lama, Lilian Terry e Bruno Martino. Molti altri hanno inviato autogrammi e messaggi. Nido Fencio, segretario nazionale del sindacato (che vuol essere autonomo rispetto ai sindacati cui aderiscono i lavoratori dello spettacolo), ha indicato i punti rivendicati: migliori rapporti con la TV, diritto di interpretare il materiale remunerato per le apparizioni sul video; revisione della legge sul diritto d'autore, adeguamento del trattamento previdenziale. Quali che persista, in sala, è già dimostra come il sindacato dei cantanti non disponga per nulla di maturità) è stata suscitata dai richiami che il maestro Gino Ferrari, segretario della CISAM (il sindacato aderisce e ha fatto a Marx e alla Rerum Novarum, Bruno Martino, ha fatto solo un cenno al fatto che è un incidente d'auto nei pressi di Villa che pubblicizzava i bronchiti ed altre affezioni catarattali, però « pronto a fare qualsiasi cosa », ha sollecitato dubbi sul sin-

Celebrazioni per i trenta anni degli « studios » di Gottwaldov
PRAGA, 6. Il terzo decennale della fondazione degli studi cinematografici di Gottwaldov (ex città cecoslovacca nota anche come centro dell'industria cinematografica) sarà celebrato verso la metà di aprile con una rassegna di film per ragazzi. Parteciperanno alla manifestazione importanti cineasti francesi, tedeschi, sovietici, norvegesi, jugoslavi e di altri paesi.

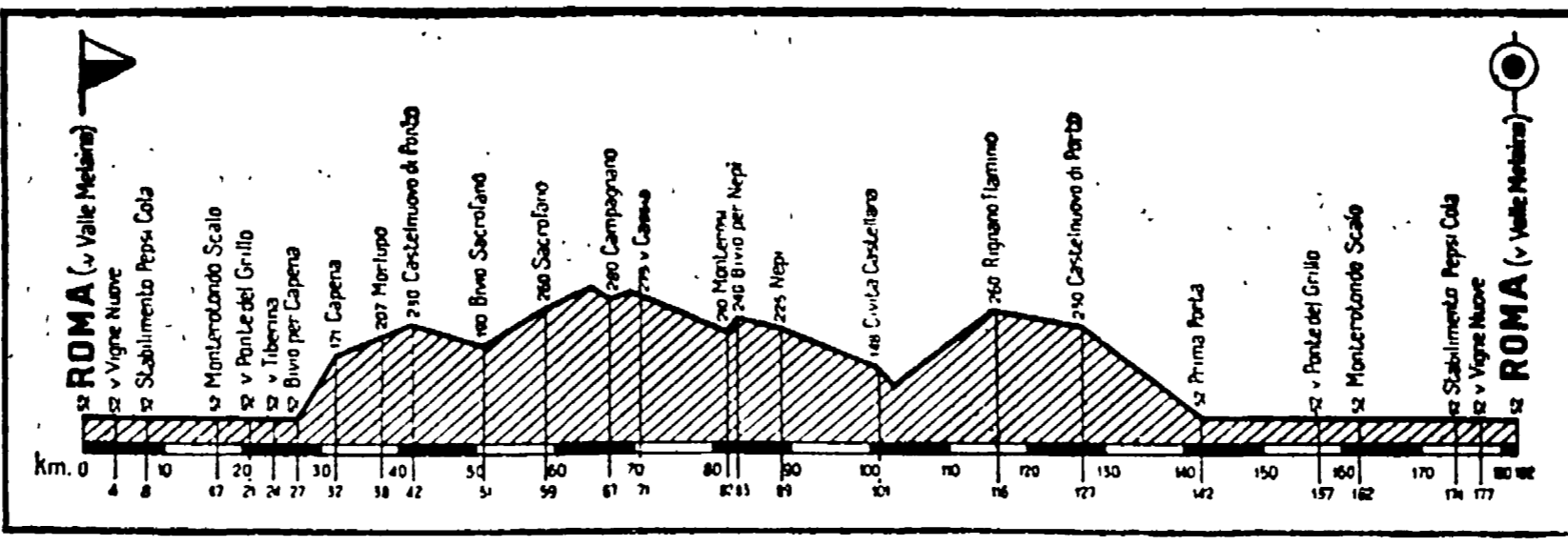
Adamo ferito in un incidente stradale
POITIERS, 6. Il cantante Salvatore Adamo ha riportato ieri sera una frattura della mascella nel corso di un incidente d'auto nei pressi di Poitiers. L'automobile nella quale si trovava Adamo si è scontrata con un'altra vettura. Tuttavia il cantante, dopo essersi fatto medicare, ha tenuto a presentare lo spettacolo.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

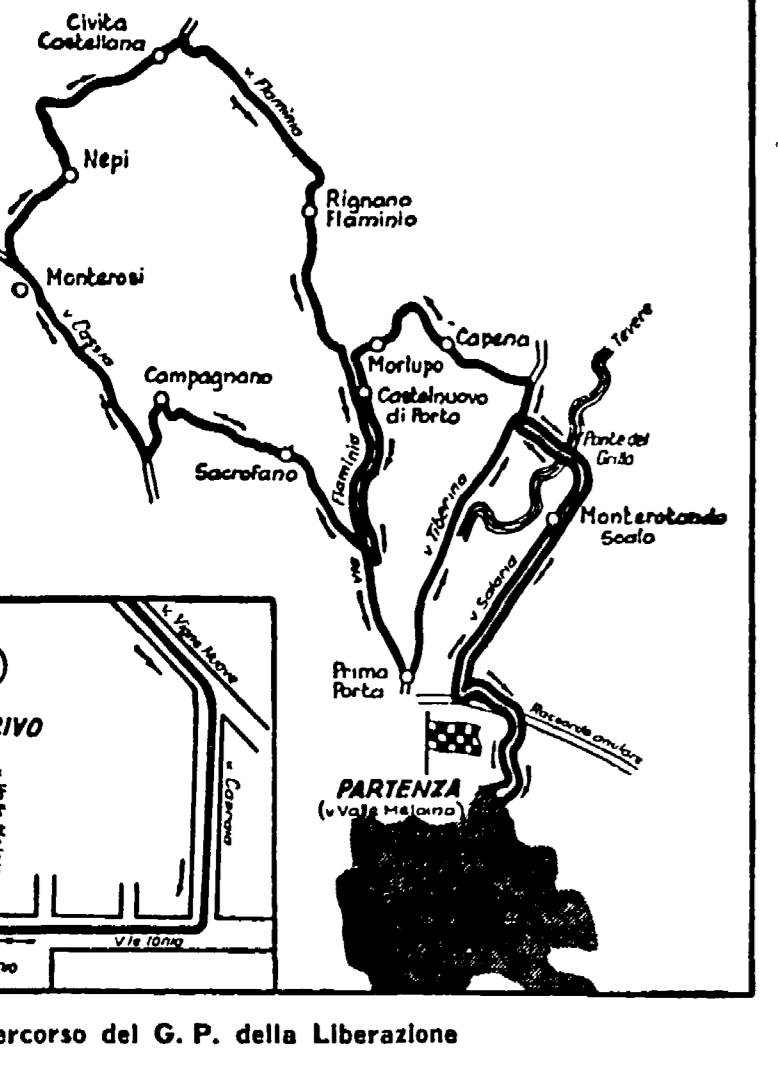


Il 25 aprile organizzato dall'Unità

Il XXI Gran Premio della Liberazione



Il profilo altimetrico del XXI G. P. Liberazione



percorso del G. P. della Liberazione

AL «VIA» DILETTANTI



Zilioli



Anquelli

DI DIECI NAZIONI

La corsa è dotata del trofeo Vittadello e di ricchi premi

La Commissione Tecnica Sportiva della Federazione Ciclistica Italiana ha comunicato l'approvazione del regolamento di gara del XXI Gran Premio della Liberazione. Il percorso della gara sarà pertanto quello che gli organizzatori, dopo consultazione col commissario tecnico nazionale Elio Rime- diano, hanno proposto, vale a dire il seguente:

Partenza da Roma (via Valme- lina) la mattina del 25 aprile. Quindi arrivo sulla stessa via Valmelina, dopo aver percorso il seguente itinerario: via Isola Curzolone, via delle Vigne Nuove, via di Settebagni, Raccor- do anulare, S.S. Salaria, via Ponte del Grillo, via Tibertina, Gopena, Morlupo, S.S. Flaminia, Castelnuovo di Porto, bivio per Sacrofano, Sacrofano, Campagnano, via Bac- cano, S.S. Cassia, Monterosi, Ne- pi, Civitanasportella, S. Flaminia, Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Prima Porta, via Ti- bertina, via Ponte del Grillo, S.S. Salaria, Raccorido anulare, via di Settebagni, via delle Vigne Nuove, via Capraia, viale Jonio, piaz- zale Jonio e quindi via Valme- lina dove sarà il traguardo.

La distanza totale sarà percò- di Km. 182, come si vede abba- stanza severa per la categoria, ma adeguata al carattere di «classicità» della corsa. Non ci saranno invece grandi salite. Dal ventesimo chilometro fino al quarantesimo la strada sale leg- germente, con fasi alterne: altre salite si incontrano nuovamente per raggiungere Sacrofano e quindi per andare verso Campa- gnano, ancora poche centinaia di metri per uscire da Campagna- no e poi strada costantemente in pendenza favorevole fino a Civi- tascastellana.

Quando mancano ancora 80 chilo- metri circa e l'arrivo la strada sale nuovamente con leggera pen- denza fino al centovesimo chilo- metro, da dove, fino all'arrivo, andrà in discesa.

Un percorso adatto per passati, passati di valore si intende.

Diventato ormai una «classicis- sima» internazionale per dilettan- ti, anche quest'anno il XXI Gran Premio della Liberazione - Trofeo Vittadello - sarà un posto di grande rilievo nel calen- dario di gare della categoria.

Il 25 aprile scenderanno a Ro- ma i più forti dilettanti d'Europa per disputarsi questo ambito tra- guadio che delle corse in linea europee è senza dubbio uno dei più classici. Non c'è in Europa un'altra corsa che allinei rap- presentative di dieci nazioni (tan- to sono quelle che, quasi certame- nte, prenderanno parte al XXI Gran Premio della Liberazione - Trofeo Vittadello).

Per di più quest'anno la corsa rappresenterà una specie di prova generale per la squadra azzur- ra che andrà alla Praga-Varsa- via-Berlino; a questo proposito non è azzardato escludere che il commissario tecnico Elio Rime- diano comunichi ufficialmente la squadra proprio al termine della corsa organizzata dal nostro giornale.

E poiché anche da altri paesi verranno alla nostra corsa diver- si elementi selezionati dalle loro federazioni per partecipare alla «corsa del mese» si può dire che il XXI Gran Premio della Liberazione - Trofeo Alessand- ro Vittadello, rappresenterà una an- ticipazione rispetto a quella im- portantissima corsa a tappe che il commissario tecnico Elio Rime- diano ha stabilito per la squadra azzurra per la stagione 1966.

Una anticipazione che il trainer degli azzurri ha dimostrato di gradire, poiché gli consentirà, subito dopo il Giro del Piemonte (la corsa a tappe nella quale se- zionerà la squadra), di mettere alla prova in una corsa molto impegnativa i suoi ragazzi per stabilire con maggiore esattezza l'effettivo valore e le singole preferenze.

Si può ben dire pertanto che dal punto di vista agonistico ci sono tutte le premesse per una grande edizione della corsa che celebra nel mondo dello sport la gloriosa lotta del popolo italiano per la sua liberazione.

Per la Federazione Ciclistica Italiana, che ha evidentemente apprez- zato lo sforzo organizzativo compiuto durante tutti gli anni in cui il Gran Premio della Li- berazione è divenuto una grande corsa, hanno già aderito al Co- mitato d'onore il presidente Ad- riano Riboldi, il presidente della Commissione Tecnica Sportiva Luigi Casati, il Segretario Ge- nerale Rodolfo Magnani, il vice segretario Sebastiano Concas, Ad- riano Riboldi, il presidente del- la Commissione Tecnica Sportiva Elio Rime- diano, il segretario (recentemente eletto presidente della Commis- sione Tecnica Sportiva Internazio- nale) Giuliano Peccarelli, il Com- missario Tecnico Elio Rime- diano e Guido Costa e il presidente regionale del Lazio Domenico Mau- rizi; i quali con ciò hanno assicu- rato non solo una adesione formale (egualmente gradita) ma anche un proficuo impegno di collaborazione.

Anche sotto l'aspetto dei premi la corsa ha ricevuto ancora una volta un'entusiastica adesione di sportivi, enti e libere, per dotare il G.P. della Liberazione di un ricco monte premi, come ormai è della sua tradizione. Così al riac- cinto impegno della ditta di con- fezioni Alessandro Vittadello che ha messo in palio il suo Trofeo (come già fece l'anno scorso), tanti altri vecchi e nuovi sosten- tori si sono aggiunti. A conferma del grande interesse che la corsa suscita fra gli sportivi ita- liani, già sono giunte iscrizioni alla corsa; nonostante che da parte degli organizzatori ancora non siano partite sollecitazioni.

Eugenio Bomboni

Oggi la corsa che gli stranieri non hanno mai vinto

Giro della Campania: tutti contro Anquetil

sport flash

Benvenuti - Elze a metà maggio

BEHLINO. 6. Il campionato europeo dei pesi dei 67 chili si disputerà il 15 maggio in una città tedesca. Il campione della Germania occidentale è stato rin- tonato dal 25 aprile a metà maggio. Lo hanno annunciato ufficialmente oggi gli organizzatori dell'incontro.

La data definitiva del confronto sarà stabilita dopo un ultimo esame medico alla mano destra e del pugno sinistro si è fratto- rato due settimane fa.

Oggi in Alessandria, in pro- cesso a Benvenuti che però dovrà osservare altri 15 giorni di cure.

Calcio: squalificato Barison

MILANO, 6. Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, decidendo in merito alle partite di serie «A» e «B» di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Barison (Roma), per proteste nei confronti dell'ufficiale di gara. Il comportamento scorretto nei confronti degli arbitri è stato squalificato per due giornate i giocatori Ferrario (Reggina) e Casari (Modena). Sempre per condotta scorretta nei confronti avversari sono stati squalificati per due giornate i giocatori Sstrucchi e Bertini (Reggina), Cattani (Modena) e Dalle Ova (Alessandria). Per non aver rispettato le decisioni degli ufficiali di gara sono stati squalificati una giornata i giocatori Gio- vanni e Vivarelli (Monza).

Romani la «Tris» in tv

Dodici cavalli sono stati dichiara- ti partenti nel Premio Idolo, la quarantesima edizione del gran premio delle Capannelle in Roma, scelto come corsa Tris della settimana.

Premio Idolo, programmato co- me quinta corsa, sarà disputato dalle ore 16,35 e sarà trasmesso in televisione in telecronaca di- ritta. Telecronista Alberto Gio- vanni.

Sci: sospesa la Coppa Demetz

A causa dello scarso innevamen- to della pista, è stata sospesa la disputa della Coppa Tomi De- metz, gara nazionale di qualifica- zione di slalom gigante maschile, scesa al primo programma per il 21 aprile sulla Forella del Sas- suno.

Ghezzi allenatore responsabile del Genoa

GENOVA, 6. Il consiglio direttivo del Genoa, nel corso della sua riunione del- la sera del 4 aprile, ha deciso di nominare l'ex allenatore del Milan e della Nazio- nale, Giorgio Ghezzi, allenatore responsabile della squadra. L'attuale allenatore, «Cina» Bonini, è stato nominato direttore sportivo. La decisione è stata presa in seguito all'incidente auto- mobilistico occorso a «Gipo» Viani e che priva la società del rapporto del tecnico.

Dal nostro inviato

NAPOLI, 6

E' abbastanza chiaro che il giro della Campania ha ingagiato Anquetil - il campiosis- simo del ciclismo moderno ap- punto - per salvare il suo prestigio di corsa che sempre meno è e rispetta una tradizionale reputazione tecnica e spettacola- re.

No, non diciamo che, altrimen- ti, sarebbe stato l'immagine stesso della desolazione, in- fatti, nell'elenco degli iscritti, si leggono anche i nomi di Bi- tossi, De Rosso, Zilioli, Balmamion, Mugnini, Zanogè, Poggio- gli, Preziosi, Tacconi, Sambì.

Tuttavia, sapete: Adorni, Gi- mondi, Motta, Daneli e Du- rante hanno deciso di parteci- pare al giro delle Fianche. E l'assenza degli uomini di punta della «Salvarani» e della «Molteni» avrebbe creato un notevole disagio.

Adesso, affermare che il capi- tano della «Ford» colma i vuoti è esagerato. E, però, lo slogan c'è: «Tutti contro Anquetil, in una prova che gli stranieri non hanno mai vinto. Entusiasmante!».

Entusiasmante...

Certo è difficile distin- guere fra la tensione che Anquetil s'impone e la commedia che assegna a se stesso. Ciò nonostante, sappiamo che gli avvenimenti della Parigi-Nizza l'hanno deluso e offeso. Egli fugge un ambiente avvelenato. E, poiché ha il massimo ri- spetto del mestiere, non si de- vrebbe pensare all'atto di presen- za e basta, tanto più che nel- l'avventura sarà spallieggiato da tre gregari, purtroppo, s'an- nunzia un pericolo.

Anquetil è temuto. E la gara potrebbe rimanere vittima del timor panico che, normalmente, precede gli agonisti del- l'attesa più potente, qualificata. E', dunque, all'iniziativa co- roanosa dei suoi avversari - occasionali, e quindi estranei all'affare sportivo-commercial- e - che ci si affida per una competizione aperta, brillan- te. Anquetil non si può esclue- dere dal giro del promontorio. Ma, è soltanto con la grande impresa che potrebbe imporsi.

E' difficile anticipare i proba- bili sviluppi del giro della Campania, che, per la varietà dell'itinerario, s'addice a pa- recchi specialisti. Continui, sa- stanziosi sono gli ostacoli. E s'alternano con il terreno co- modo, scorrevole. Così, è pre- fero di considerarsi l'eventualità dei colpi di teatro, gragnu- gnoschi e no. Ad ogni modo, il punto-chiave è rappresentato da quella dozzina di chilometri che portano lassù, a torre del Chinnici e tornano sulla carta dell'altimetria dopo il fallimen- to, di un anno fa, dell'asperità del monte Faito.

L'ascensione è sensibile e costan- te, con pendenze al 10%. E lo squilibrio è che il risultato non venga deciso dalla «Società delle spinte».

Allora, è necessario far l'ap- pello degli arrampicatori. E Bi- tossi, Zilioli, Balmamion, Tac- cone, Poggiani, Mugnini e Sambì dovrebbero alzare la ma- no, farsi vedere, e costringere,

successivamente il selezionato drappello degli inseguitori (nel quale non mancherebbero De Rosso, Preziosi, Zanogè e - s'intende - Anquetil) a un duro, e violento sforzo, per ri- prendere le ruote buone sul lungo e piatto tratto finale che porta sulla pista dell'Arenaccia.

Assenti i velocisti più quat- ti, un Zandegù senza affanno potrebbe uscire dal mucchio.

Attenzione a Maurer, poi, ch'è valido dappertutto; forse, le sue uniche incertezze derivano da Bitossi, sempre alle prese con gli alti e bassi che dicono dovuti all'aritmia di quell'im- portante muscolo che si chiama cuore?

E' questa la logica, natura- le, scontata conclusione della vigilia. Se Bitossi, Zilioli, Tac- cone e la paesana compagnia non si lasceranno suggestiona- re da Anquetil o dalle rispettive rivalità il giro della Campania uscirà, sicuramente dal- la freddezza nervosa delle ma- nonne, e là - nella meravigli- giosa, incantevole costiera di

Amalfi, che oggi sembra la messa in scena per una commedia in technicolor - esplo- derà come un mazzo di fuochi artificiali.

Attilio Camoriano

Gli iscritti

SAISON: 1) Zilioli; 2) Balma- mion; 3) Barilvera; 4) Chiap- panò; 5) Farrelti; 6) Marcolli; 7) Michelotto; 8) Sartore; 9) Da Dall.

PILOTEX: 11) Bitossi; 12) X; 13) Mugnini; 14) Maurer; 15) Ballini; 16) Chiarini; 17) Co- lombini; 18) Gelli; 19) Grassi; 20) Valenzi; 21) Mannucci; 22) Picchiotti; 23) Tempestini; 24) Zanchi.

BIANCHI: 25) Balletti; 26) Mealli; 27) Prestosi; 28) Zanogè; 29) Massigan Imerio; 30) Negro; 31) Miele; 32) Mas- sigan Enrico; 33) Androelli Severino; 35) Balzan Reno; 36) Capodivento; 37) Carminali; 38) Crivoli; 39) Tori; 40) Orlaiani; 41) Pifferi; 42) Parola; 43) Knapp; 44) Polidori;

45) Taccone; 46) Viana. LEGNANO: 47) Bodero; 48) Bugni; 49) Centomo; 50) Mac- chi; 51) Mares; 52) Passuello; 53) Sambì; 54) Schiavoni; 55) Vi- centini.

MAINETTI: 56) Bondo; 57) Bo- nilauri; 58) Cornale; 59) Lie- voro; 60) Fontana; 61) Lorenzi; 62) Nestor; 63) Michelotti; 64) Campagnari; 65) Zanon; 66) Ca- saroli; 67) Della Rosa; 68) Far- sato.

FORD: 69) Anquelli; 70) Al- mar; 71) Milesi; 72) Thielin. MOLTELI: 73) De Rosso; 74) Anni; 75) Stefanoni; 76) Forno- ni; 77) Scandelli; 78) Colombo.

SALVARANI: 79) Armani; 80) Babbini; 81) Galbo; 82) Guaz- zini; 83) MazzaCurati; 84) Mel- doli; 85) Monti; 86) Parie- solli; 87) Vendemmiali.

ISOLATI: 88) Meo; 89) Cassa- lini; 90) Fontana; 91) Moser; 92) Trapè; 93) Nencilli; 94) Dra- go; 95) Casali; 96) Bodei; 97) Mantovani; 98) Valentini; 99) Be- nardini; 100) Martelli; 101) Me- lai; 102) Zanzi; 103) Balzan; 104) Ti- moni; 105) Mucelli; 106) Bon- ghioni; 107) Arrigoni; 108) Fran- chi; 109) Donati; 110) Pretolani; 111) Vabbri; 112) Poggiani; 113) Maino.

I medici ottimisti dopo un nuovo miglioramento

Gipo Viani guarirà nel giro di tre mesi

Qualche preoccupazione ancora per l'occhio destro

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Le condizioni di Gipo Viani continuano a migliorare. Anche se i medici curanti non permet- tono ancora le visite, il popolare «trainer», per la prima volta dopo l'incidente, ha parlato lungamente con la moglie e con i medici. Anche la tenda a ossi- geno oggi ha funzionato pochis- simo, solo pochi attimi, per per- mettere al degente di riposarsi.

Le condizioni di «Gipo» ven- gono definite stazionarie, cioè

ancora gravi, anche se i medici che lo assistono sono usciti dalla cautela delle prime ore e pa- rano addirittura di un «com- plete ritorno all'attività nello spazio di tre mesi».

Come abbiamo già riferito ieri, i medici hanno escluso che vi- sia la frattura della base cranica, come diceva il primo re- fertò stilate dai medici di Bre- sciana stilate da numerosi fren- tano Erano state le numerose ferite cranico-facciali con distacco mac- sellare dalla base cranica, la frattura del seno frontale, dei seni mascellari e delle orbite (particolarmente della destra) a far temere quello che fortunata- mente non si è verificato.

Ora i medici curanti temono per l'occhio destro che presenta una impercettibile lesione al- l'orbita. A questo proposito l'oculista prof. Galeazzi ha detto che esiste una grave lesione da foc- catura del nervo ottico per il ce- rimento dell'impalcatura mascel- lare. Il bulbo, comunque, è in buone condizioni.

Il prof. Maspas ha affermato che «ogni giorno che passa senza che intervengano complica- zioni, è un passo in avanti verso la completa guarigione».

Alla stanza 48 della clinica «Città di Milano» continuano a frantanto a pervenire telegrammi da tutti le parti; ancora ne- gli, e gli ha pre-critto un ciclo di cure fisioterapiche per quindici giorni.

Tolto il gesso alla mano di Benvenuti

BOLOGNA, 6. Il gesso applicato alla mano destra di Nino Benvenuti il gi- ro prima della partenza del cano- polo triestino per il Sudamerica, in seguito all'infortunio occorso sul ring di Torino durante l'in- contro con Clarence James, è stato tolto oggi all'Istituto Rizzoli dal prof. Boccacera.

Il prof. Boccacera ha riscor- rato alla mano del triestino un buon consolidamento delle fra- ture e gli ha pre-critto un ciclo di cure fisioterapiche per quindici giorni.

Nuoto: da oggi assoluti indoor

Da oggi, per tre giorni, si svolgeranno nella piscina del Foro Italico i campionati assoluti in- door di nuoto. «Tris» ed «ordine» sono chiamati dunque a mostrare i frutti del loro la- voro invernale. Quest'anno i cam- pionati rivestono una grande im- portanza: non solo perché ser- viranno a selezionare gli atleti da inviare al Trofeo delle Sei Na- zioni a Strasburgo e successiva- mente agli europei, ma anche perché si dovrà vedere come è se il nuoto italiano ha reagito al- la terribile sciagura di Brema, quali giovani possano sostituire De Gregorio, i Rom, gli altri campioni persi così tragicamente.

Benché lo sport natatorio, in Italia, si basi essenzialmente sull'eccellenza di alcuni atleti e non sia purtroppo uno sport di mas- sa, non è assurdo pensare che alcuni atleti possano avvicinarsi fin da ora ai limiti degli Scorp- i. Per esempio le raniste Scherzani e Gattolin possono ga- rantire ad un livello elevato men- tre la dell'istita Forcino (1'14" e 2") è una ragazza che lascia ben sperare e che senz'altro è all'altezza della sfortunata Samuele Turco, invece, nel dor- so, «specialista» in cui soltanto la Maszeni era riuscita a conse-

14

aprile
alle ore
15
apertura
al pubblico della

FIERA DI MILANO

che si chiuderà
alle ore
19
del

25

aprile
I giorni 15, 19 e 22 aprile
sono riservati alla clientela
direttamente invitata dagli
espositori. In tali giorni
non è consentito l'ingres-
so al pubblico generico

- VACANZE LIETE -

PASQUA A NOLI (Savona) - PEN- SIONE INES - Vicinissima mare. Specialità pesci. Prezzi convenienti. Riduzioni maggio-giugno-settem- bre. Telefono 75.086. Interpolcini

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e de-bolezze endocrine (diabete, gono- steno, ipertensione, iperuricemia, iperlipidemia, ipercolesterolemia, iperparatiroidismo, iperfunzionalità tiroidea, iperfunzionalità surrenali, iperfunzionalità ovariche). Dott. P. MONACO, Roma Via Viminale, 39 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano se- condo, lat. 4. Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e del giorno festivo. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per ap- puntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 18019 del 25 ot- tobre 1956)

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI

Dr. L. COLAVOLPE Medico Pri- mario Università Parigi - Ieri- gopol. Specialista Università Roma Via Ghiberti 3, ROMA (Stazione Termini) scala B piano primo (lat. 4. Orario 9-12, 16-18. Nei giorni festivi e fuori orario, si riceve solo per appuntamento. Tel. 71.100 (A.M.S. 901 - 4-3-84)

DISFUNZIONI SESSUALI

Dr. SCALIAIA Spec. Urologia - ILLI. VARI CI Via Firenze 11 tel. 484.708 Ore 8-12, 15-20 e per appuntamento

Aut. Prof. 483 - 56 - n. 19105

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

difetti del viso e del corpo macchie, tumori della pelle. DEPLAZIONE ORBITIVA

Dr. USAI Roma, viale B. Mussolini 2 Appuntamento tel. 677.200

Aut. Prof. 63.151 10-10-58

MURCOURI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43

EGGETE

Una eccezionale inchiesta sull'assassinio di KENNEDY



Chi ha ucciso il Presidente? di Léo Sauvage pp. 424 16 Illustrazioni L. 2.800

Editori Riuniti

VIE NUOVE

ETIOPIA 30 ANNI DOPO

Parlano luoghi e testimoni

IL PRIMO DI TRE GRANDI INSERTI A COLORI SULLA EX COLONIA ITALIANA

In tutte le edicole L. 120

YOGURT YOMO

BANANA CHIKUITA Unflavored Fruit

Abbiamo raccomandato per molti anni di mangiare lo Yomo con frutta fresca. Ora non occorre più alcun lavoro: è tutto pronto! Yomo con Banana Chikuita inizia la serie degli yogurt con vera purezza di frutta freschissima e zucchero. Niente essenze, nessun additivo: è un prodotto particolarmente sano e gustosissimo come il migliore dei gelati. Per bambini golosi da uno a cento anni.

Silea - Yomo - Milano

LA SPEZIA

Contro le rappresaglie padronali nelle autolinee SITA e SARSA

Verso lo sciopero di tutto il settore dei trasporti

Per iniziativa del PCI

In Parlamento le lotte popolari del Nuorese

Interpellanze urgenti alla Camera e al Senato CGIL, CISL, UIL hanno proclamato lo sciopero generale - Bloccati ieri a Cagliari i servizi trasporti

Dal nostro corrispondente

Le manifestazioni popolari che si susseguono in Sardegna, e in particolare nella provincia di Nuoro, avranno un'eco in Parlamento. I compagni senatori Luigi Pirastu e Luigi Polano hanno rivolto al presidente del Consiglio...

Giuseppe Podda

5 mila persone alla manifestazione per la pace di Comiso

Comiso (Siracusa), 6 aprile. Vasta manifestazione per la pace in Comiso per la pace nel Vietnam. Ai raduni - durante il quale hanno parlato l'on. Carlo Galluzzi della Direzione del PCI...

A proposito di due fondi acquistati dal Vaticano

Vertenza mezzadrile con la Delegazione Pontificia

La questione è stata sollevata a Loreto - Una tesi giuridica inaccettabile specie sul piano dei rapporti sociali e politici

Il nostro servizio

MACRATA, 6 aprile. I mezzadri del Vaticano si sono visti contestare i diritti loro riconosciuti dalle leggi italiane. La questione è stata sollevata a Loreto da una controvertenza che vede da una parte i legali della locale Delegazione Pontificia...

Nonostante metà del consesso si sia dimesso

Non ancora sciolto il Consiglio comunale di Spoleto

SPOLETO, 6 aprile. Malgrado venti consiglieri comunali abbiano presentato a Spoleto nel corso della seduta convocata il 26 marzo le dimissioni...

Accordo per il "premio" alla Terninoss

TERNI, 6 aprile. È stato raggiunto dopo una lunga trattativa l'accordo sul premio di produzione alla Terninoss. In base all'accordo raggiunto gli operai avranno per il periodo...

D'altra parte, la ripresa della azione sindacale coincide con la convocazione di un processo contro 172 tranvieri e quattro sindacalisti. I lavoratori e i loro dirigenti di categoria compariranno il prossimo 22 aprile davanti alla II Se-

Barletta unita contro la nuova minaccia alla sua economia

LA MONTECATINI VUOLE SMOBILITARE

Già l'anno scorso la resistenza operaia impedì il tentativo di ridimensionamento della fabbrica - Un comitato cittadino per dirigere la lotta popolare in difesa dell'occupazione e per una nuova politica economica



Il nostro servizio

Che sorte sta per essere riservata alla Montecatini di Barletta? La domanda non corre soltanto tra i lavoratori della fabbrica, ma anche nella cittadina molto sensibile alle sorti di questo che è uno dei primi complessi industriali barlettiani sorti nel lontano 1882 come società «Appala»...

e quindi di smobilitazione del complesso barlettano si stanno schierando la popolazione e unitariamente le maestranze. Da più parti si parla della costituzione di un comitato cittadino unitario per la rivendicazione di un piano di sviluppo della fabbrica da prospettare in un convegno cittadino.

Italo Palasciano

Nella foto: l'ingresso della fabbrica Montecatini

TARANTO

I lavoratori insistono per il ritorno della Comios alla cooperativa

Dal nostro corrispondente

TARRANTO, 6 aprile. Non è trascorso ancora un anno dalla grandiosa lotta degli ostricoltori e mitilicoltori associati nella cooperativa COMIOS per rivendicare la gestione dell'azienda demaniale del Mar Piccolo, che già si vedono gli effetti deleteri del passaggio delle gestione dalla COMIOS al Centro Ittico Tarantino Campano.



La COMIOS durante l'occupazione dell'azienda nel luglio scorso

mentale e minacciando e comminando multe e altre punitive.

Successivamente, e questo conferma quanto andiamo affermando, il Paradiso divenne delegato della Consorspese, concessionaria dell'azienda demaniale del Mar Piccolo e, dopo ancora, presidente di un improvvisato «Centro Ittico Tarantino-Campano».

Quest'ultima nomina viene a coincidere con l'approvazione di una legge n. 619 del 12 giugno 1965, in base alla quale le acque del Mar Piccolo passano sotto la competenza del Ministero delle Partecipazioni Statali (insieme

alle acque per cure termali...).

Ma qual è la posizione dei lavoratori della «COMIOS»? Essi non si sono arresi e continuano a battersi per il ritorno della gestione alla cooperativa. In tal senso, una petizione recante 125 firme raccolte davanti ad un notaio (tutti i soci erano all'epoca circa 160) è stata inoltrata ai parlamentari e alle autorità governative, affinché sia discussa e approvata rapidamente una proposta di legge tendente ad escludere la cessione del Mar Piccolo dalla citata legge del 1960.

I lavoratori, dunque, non sono per niente contrari al passaggio della azienda alle dipendenze delle Partecipazioni Statali, ma sostengono a ragione - che la gestione può benissimo creare un nuovo intermedium, visto che a differenza del Centro Ittico, che è una società per azioni, la cooperativa non ha scopi di lucro.

Elio Spadaro

FOGGIA

Presa di posizione del PCI sulla utilizzazione dei giacimenti di metano

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 6 aprile. Sul problema del metano c'è stata una presa di posizione della Federazione provinciale del PCI che ha emesso un comunicato in cui si afferma che «il Comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI ha ripreso l'esame del problema della utilizzazione dei giacimenti di metano nella nostra provincia...

La industria monopolistica, ma a scelte programmatiche del pubblico potere, che assicurino la preminenza dell'interesse collettivo su qualsiasi interesse privato.

A questa essenza non hanno corrisposto finora il governo e i suoi organi locali, fra cui il Consorzio per il Nucleo industriale. Quest'anno di fatto riconosciuto alla Sna Viscosa la libertà di fare le sue scelte, in ordine alle localizzazioni ai tipi ed ai tempi di investimenti e di utilizzazione del metano, incoraggiando anche al ricatto e alle minacce.

Il comunicato prosegue affermando che il metano è una ricchezza della collettività la cui scoperta offre notevoli possibilità di occupazione, di industrializzazione e di sviluppo economico alla nostra provincia, a condizione però che la sua utilizzazione non sia affidata al libero arbitrio

utilizzato in loco per alimentare attività tali da assicurare il massimo contributo allo sviluppo economico e sociale della Capitanata. Il PCI rivendica che tale utilizzazione sia interamente affidata all'ENI e che questo non operi come supporto dell'industria monopolistica privata, ma quale strumento di progresso al servizio della collettività...

Il documento conclude sostenendo che il PCI, malgrado respinga con forza la pretesa dell'ENI di convogliare tutto il metano italiano in un grande metanodotto nazionale con una rete distributiva dalla quale dovrebbero essere escluse la Capitanata e il resto della Puglia e che dovrebbe servire prevalentemente a rifornire del prezioso gas la grande industria del nord...

Per questi obiettivi il PCI chiama alla mobilitazione e alla lotta i lavoratori e la popolazione dell'intera provincia.

F. C.

Licenziati 50 dipendenti delle autolinee urbane

Dal nostro corrispondente

LECCE, 6 aprile. Nel momento in cui la Giunta municipale monarchica democristiana del Comune di Lecce ha celebrato in pieno Consiglio che la giunta comunale è stata insediata per lerarsi da una situazione estremamente pericolosa fosse la «porta d'uscita» dell'azienda con un «accordo»...

Dopo questo ridimensionamento gli operai della Montecatini e la cittadinanza sperano in un periodo di tranquillità. Non è stato invece così. La ripresa dell'attacco verso le maestranze ha coinciso anche con la fusione della Montecatini con la Edison e quando in una fabbrica che nel maggio 1965 contava 317 operai e tutti ne contò 250 si torna a parlare di esuberanza di personale e di licenziamenti, la minaccia è molto grave e può nascondere quella più radicale della smobilitazione e della riduzione della fabbrica ad un deposito.

Tuttavia non si può parlare di inattività della Montecatini di Barletta. Durante la campagna di spedizioni di fertilizzanti dell'autunno 1965, verso la fine di settembre non fu possibile soddisfare le richieste degli utenti perché vari tipi di fertilizzanti erano esauriti e molti clienti dovettero fare la fila per poter avere la merce richiesta. La produzione dell'anno scorso superò quella degli anni precedenti. Quest'anno dal 1. gennaio le spedizioni di fertilizzanti oscillano sui 34 mila quintali al giorno. È vero che nel reparto tartarico vi sono ancora in deposito 10.000 quintali di prodotto, ma è anche vero che tutta la produzione mensile dal luglio 1965 ad oggi è stata venduta. Non solo. Ma per la fine del corrente mese oltre alla spedizione della produzione corrente si prevede la spedizione di una forte aliquota della giacenza.

Va notato che tutta questa produzione si ottiene con 67 operai in meno. E si sostiene che il personale è esuberante. In realtà la Montecatini vuol portare avanti il processo, già da tempo in atto, di concentrazione della produzione e dopo aver spremuto la fabbrica e le maestranze barlettane per diversi decenni ora se ne vuole liberare. Di questo hanno preso coscienza tutti a Barletta, gli operai della Montecatini e la popolazione, ben consapevole dell'azione di vari tipi di innalzamento esercitata, e non da ora, sulle ricchezze umane e sulle risorse della città. Una doppia rapina: sul lavoro delle maestranze da una parte e sui cittadini dall'altra per gli alti prezzi dei coniechi che molto spesso non sono nemmeno essiccati come dovrebbero.

Oggi in sciopero i lavoratori degli appalti di Foggia

FOGGIA, 6 aprile. Domani i lavoratori degli appalti delle Ferrovie dello Stato della sezione «Grande Venezia» scenderanno in lotta per sollecitare la ripresa del servizio ferroviario con il nuovo lavoratore sono stati licenziati dal primo aprile.

Il licenziamento di questi lavoratori ha suscitato il malcontento negli operai della ditta appaltatrice della Grande Venezia. Lo sciopero è stato indetto a tempo indeterminato.

e. m.

L'AQUILA

La Giunta non ha voluto discutere ma la crisi rimane

Incontro tra partigiani italiani e francesi a Spezia

LA SPEZIA, 6. Nel quadro delle manifestazioni celebrative del Ventennale della Resistenza...

Tolone: alle ore 16.30 nel quartiere di Rebecco e quindi alle ore 17.30 in quello di Favaro l'insediamento di strade a caduti per la libertà.

Il difensore di Testa dà la colpa ai preti

Il giorno prima l'avvocato di Raspa aveva fatto ricadere ogni responsabilità sul prefetto - Il dibattito riprende mercoledì

Dal nostro corrispondente CAMPOMBASSO, 6. Oggi al processo di Campobasso ultima seduta della settimana.

La Spezia: il congresso pensionati per la riforma

LA SPEZIA, 6. Un forte richiamo alla necessità di additivare al più presto una vera e completa riforma pensionistica...

L'Aquila: illegale proroga dei mandati negli enti locali

L'AQUILA, 6. Sono passati 16 mesi dalla elezione del Consiglio comunale avvenuta nel novembre '64...

Il sindaco dc si è presentato come se le dimissioni - poi rientrate - non vi fossero state

Finalmente il Consiglio comunale è tornato a riunirsi. Vi è stato un lungo periodo di stasi, dovuto alla crisi del centro sinistra...

Il processo di Campobasso

Il difensore di Testa dà la colpa ai preti

Il giorno prima l'avvocato di Raspa aveva fatto ricadere ogni responsabilità sul prefetto - Il dibattito riprende mercoledì

Dal nostro corrispondente CAMPOMBASSO, 6. Oggi al processo di Campobasso ultima seduta della settimana.

Campobasso: ampio dibattito al congresso dei pensionati molisani

LA SPEZIA, 6. Nel locale della Camera del lavoro, ha avuto luogo il VII Congresso provinciale dei pensionati molisani aderenti alla CGIL.

LETTERE ALL'UNITA' - Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precitate se non volete che la firma sia pubblicata.

giuochi

DAMA

Con oggi poniamo un definitivo punto e basta sull'ormai vecchio IX Torneo indetto dall'Unità...

Il Bianco muove e vince in cinque mosse. Diagramma di scacchi.

Il Bianco muove e vince in otto mosse. Diagramma di scacchi.

Soluzione dei temi

Problemi del Maestro Dino Rossi: 1) 9-5, 13-29; 20-27, 11-18; 27-11, 1-10; 11-15, 4-11; 15-22 e vince.

Il Bianco muove e vince in sette mosse

Diagramma di scacchi per la soluzione dei temi.

schermi e ribalte

LA SPEZIA

- ASTRA - Adulterio all'italiana (VM 14)
CIVICO - Il figlio di Cleopatra
COZZANI - La colt è la mia legge
DAMA - Com'è svalligiammo la Banca d'Italia
SMERALDO - Operazione love
MARCHETTI - La calata dei mongoli - I tre
MONTEVERDI - Il volo della Fenice - Atollo K
ODEON - Per pugno di diamanti
LEONI - Le mani sulla luna
ARSENALE - Lo spettacolo
ASTORIA (Leric) - Crociera impetivista
ANCONA - Operazione love
METROPOLITAN - Il nostro agente Flint
GOLDON - Madame X
MARCHETTI - La calata dei mongoli - I tre
MONTEVERDI - Il volo della Fenice - Atollo K
ODEON - Per pugno di diamanti
LEONI - Le mani sulla luna
ARSENALE - Lo spettacolo
ASTORIA (Leric) - Crociera impetivista

L'aiuto dell'URSS al Vietnam

Cara Unità, sono un operaio e ho fede nel socialismo. Vorrei che tu mi spiegassi se veramente tutto ciò che è stato fatto, per esempio, per difendere l'Egitto nel '56 e Cuba nel '62 è stato fatto per difendere il Vietnam, oggi. Io credo che non sia stato fatto con la dovuta fermezza...

Il fegato non c'entra

Cara Unità, nella recensione musicale, apparsa sul vostro giornale il primo aprile scorso, si parla d'una novità del compianto maestro G. F. Ghedini, Studi per un affresco di battaglia, in prima esecuzione a Roma.

Per le medicine non c'è stata « congiuntura »

Cara Unità, vorremmo rivolgere attraverso il vostro giornale un richiamo ai dirigenti della CGIL che fra un mese saranno chiamati ad iniziare le trattative per il nuovo contratto del settore farmaceutico.

Un concorso di cui non si sa più nulla (14 mesi)

Cara Unità, siamo un gruppo di reduci e combattenti. Abbiamo inoltrato domanda per il concorso a posti di bidelli delle Scuole medie. Sono passati 14 mesi e nessuno si è degnato di darci una risposta.

Ci scrive un ex operaio della Pininfarina

Cara Unità, dopo avere letto la notizia della scomparsa del carrozziere Pininfarina e la descrizione che il giornale ne ha fatto, sento il dovere di precisare alcune cose.

Pensionato INPS vorrebbe cambiare clima

Cara Unità, sono un pensionato dell'INPS e vivo in un paese della Maremma, dove per tutto l'anno la temperatura è molto bassa. Io soffro di tutti i dolori della vecchiaia e il freddo li aggrava.

Casalvelino: un bel paese amministrato male

Cara Unità, sono un ragazzo di tredici anni iscritto alla FGCI ed abito in un piccolo comune della provincia di Salerno: Casalvelino. E' un bel paese, situato sopra un'altura e con un clima buonissimo.

* banca dei francobolli *

Speciale per la "1000 Km di Monza". 1.000 Km. di MONZA TROFEO F. CARACCIOLLO. Autodromo Nazionale 25-4-1966.

1.000 Km. di MONZA TROFEO F. CARACCIOLLO. Autodromo Nazionale 25-4-1966. PIRELLI, PIRELLI, PIRELLI.

LUX - Cavalieri della tavola rotonda
MIGNON - Giacobbe
MODERNISSIMO - La valle dei bruti
AVEZZANO - Il ponticello sul fiume dei guai
TERNI - L'istanbul ordine di uccidere
POLITEAMA - Pic-nic alla francese
FIAMMA - Speedy Gonzales
MODERNO - Cover girl ragazze per tutti
LUX - Il padre della sposa
ORVIETO - SUPERCINEMA
PALAZZO - FOGGIA
CICOLELLA - Tutti vi chiama Superdrago
GALLERIA - Ringo nel Nebraska
DANIE - Insieme Alphaville
GARIBOLDI - Il conquistatore dell'Antartide
CERIGNOLA - CORSO
CORSO - Tre colpi di Winchester
ROMA - Ostaggi dei banditi
SAN SEVERO - PATRINO
PATRINO - Duello sull'Atlantico
EXCELSIOR - Alle soglie dell'inferno
MATERA - DUNI
DUNI - Assassino sulla costa azzurra
IMPERO - Fantomas, minaccia il mondo
QUINTO - Io sono Dillinger
POTENZA - DUE TORRI
ARISTON - Fiamma
FIAMMA - Fiamma
CAGLIARI - PRIME VISIONI
ALFIERI - Paparino e C. nel Far West
ARIANO - Il teatro di Pancho Villa
EDEN - Conzabbando a Tangeri
FIAMMA - Io, lo io - e gli altri
MASSIMO - Tutti i ragazzi lo sanno
NOVO CINE - Adulterio all'italiana
OLIMPIA - I quattro tesorieri
SECONDE VISIONI - ADRIANO
ADRIANO - L'amicissimo
ASTORIA - I complessi
CORRALLO - Sida infernale
DUE PALME - Agente 007, operazione tuono
ODEON - Sida infernale
QUATTRO FONTANE - Recol
L'Unità - non è responsabile delle variazioni di prezzo...